

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5807 del 13/12/2019
Oggetto	D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, Tit. III-bis, art. 29-octies comma 3 lett. a) e 29-nonies comma 2 - L.R. 21/2004 e s.m.i. - Rilascio di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale su istruttoria di riesame e modifica sostanziale per l'allevamento intensivo di suini, attivita' IPPC 6.6.b) svolto dall'azienda agricola "S. Severina società semplice agricola" nell'installazione IPPC di Via Fontanella n.9, in Comune di Colorno
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5976 del 12/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tredici DICEMBRE 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.152/2008 di “Attuazione della normativa IPPC - Approvazione linee guida per la comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori degli impianti di produzione di piastrelle di ceramica – Indirizzi per le autorità competenti”;
- la DGR n.2306/2009 di approvazione dello “Schema di relazione tecnica da allegare alla comunicazione periodica” dei dati di monitoraggio degli impianti di produzione di ceramiche rientranti in AIA;
- la DGR n.1159/2014 di approvazione delle indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha

approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l’installazione IPPC della Azienda Agricola “S. Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s”., sita in Comune di Colorno, Via Fontanella, n.9, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n.2947 del 05/12/2014 (rilasciata dalla Provincia di Parma su Riesame della precedente AIA) per lo svolgimento dell’attività IPPC classificata come categoria “6.6. b)” dell’All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;
- l’atto di A.I.A. di cui al punto precedente è stato successivamente aggiornato in seguito a domande di modifiche non sostanziali con Determinazioni dirigenziali di Arpae SAC di Parma n.DET-AMB-2017-5602 del 19/10/2017, DET-AMB-2018-2949 del 13/06/2018, e volturata per variazione di ragione sociale a “S.Severina s.a.s.” con n. DET-AMB-2018-773 del 18/02/2019;

VISTI

- l’istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alle Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuale modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta “S. Severina società semplice agricola” in data 14/12/2018, tramite il Portale “Osservatorio IPPC-AIA” della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR/2018/26457 del 14/12/2018, per l’installazione IPPC di allevamento di suini all’ingrasso sita in Via Fontanella n.9, in Comune di Colorno, per lo svolgimento dell’attività IPPC classificata come “*allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)*” – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che la suddetta istanza di modifica e riesame AIA è presentata quale endo-procedimento e parte integrante alla documentazione di Valutazione di Impatto Ambientale presentata in data 14/12/2018 dall’Az. Agr. S.Severina s.a.s., contenente: S.I.A., domanda e documentazione di Riesame per adeguamento alle BAT-Conclusions AIA e contestuale modifica sostanziale dell’AIA, Permesso di costruire per la realizzazione delle opere di ampliamento; l’istanza è stata acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/26474 del 14/12/2018 ed al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna PGPR/2018/743429 del 14/12/2018 fascicolo regionale 46/2018 VIA; il progetto è assoggettato alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo III della L.R. 4/2018, su richiesta volontaria del proponente ed è elencato negli allegati B1 o B2 o B3 ai punti: B.2.5) *impianti per l’allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all’allevamento e B.2.60) modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato A.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente, in quanto modifica ed estensione di allevamento intensivo con più di 3.000 posti suini da produzione, in cui l’estensione di per sé non supera il valore soglia dell’allegato A.2.10.*;

DATO ATTO che l’istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in

materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura di VIA e che, in particolare:

- con nota Arpae Prot. PG/2019/2873 del 08/01/19 Arpae ha scritto agli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione per la verifica della completezza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota n° Prot. Arpae 19882 del 06/02/2019 Arpae ha comunicato la verifica di completezza positiva e la data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di pubblicazione ai fini AIA;
- in data 20/02/2019 viene pubblicato sul sito web dell'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna l'avviso al pubblico e sono partiti i 60 giorni di deposito per la formulazione delle osservazioni, nel medesimo giorno sul BURERT n. 51 il medesimo avviso pubblico veniva pubblicato ai fini AIA;
- nei 60 giorni di deposito dalla pubblicazione sul BURER n. 51 del 20/02/2019 non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della LR 21/2004 e s.m.i.;
- sulla base degli esiti della CdS istruttoria e dei pareri pervenuti, Arpae SAC Parma invia al proponente la richiesta di integrazioni con nota PG/2019/79719 del 20/05/2019;

VISTE:

- le Integrazioni prodotte dal proponente, (in seguito a richiesta di proroga PG/2019/95669 del 18/06/19, concessa con nota Arpae n. Prot. 100147 del 25/06/2019), acquisite agli atti al Prot. Arpae PG/2019/126296 del 09/08/2019, tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna, successivamente acquisite anche in forma cartacea al Prot. PG/2019/127173 del 12/08/2019;
- le ulteriori integrazioni volontarie del proponente S. Severina s.s.a., acquisite agli atti di Arpae con PG/2019/142956 del 17/09/2019;
- le ulteriori integrazioni volontarie del proponente S. Severina s.s.a., acquisite agli atti di Arpae con PG/2019/162295 del 22/10/2019;
- le ulteriori integrazioni volontarie del proponente S. Severina s.s.a., acquisite agli atti di Arpae con PG/2019/168584 del 31/10/2019;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi in data 25/03/2019 (convocata da Arpae SAC Parma con nota n° Prot. 44093 del 18/03/2019) e della Conferenza dei Servizi decisoria indetta da Arpae SAC Parma ai sensi dell'art. 14 c. 2 e 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. con nota PG/2019/127223 del 12/08/2019, che si è riunita nelle sedute del 11/09/2019, 22/10/2019 e in seduta conclusiva del 10/12/2019 (convocata con nota PG/2019/184998 del 02/12/2019), nella quale è stato sottoscritto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto, finalizzato al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Colorno nel suo complesso, con nota prot. n.6043 del 15/05/2019 (acquisito con PG/2019/77114 del 15/05/2019) nell'ambito delle sedute di Conferenza di Servizi del 11/09/2019 e del 22/10/2019;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma con nota acquisita al prot. Arpae PG/2019/46481 del 22/03/2019;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni di AUSL S.O.T. Veterinaria Distretto di Parma prot. 27717 del 26/04/19, acquisito al prot. Arpae PG/2019/66736 del 29/04/2019, successivamente confermato nell'ambito delle sedute di Conferenza di Servizi del 25/03/2019, del 11/09/2019 e del 22/10/2019;

VISTO il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio trasmesso da Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e acquisito con prot. PG/2019/175965 del 15/11/2019;

VISTO E PRESO ATTO del Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi per la valutazione del "*Progetto di modifica ed ampliamento di allevamento suinicolo con più di 3000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), nel Comune di Colorno (PR), presentato dal proponente S.Severina società semplice agricola s.s.*" finalizzato al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), sottoscritto nell'ambito della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 10/12/2019 e riportante le valutazioni e decisioni della Conferenza di Servizi;

la Struttura Arpae SAC Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione delle LR 13/15, approvata con DGR 2170/2016 e successive modifiche ed integrazioni, invierà il verbale conclusivo, sottoscritto dai partecipanti alla Conferenza di Servizi, alla Regione Emilia-Romagna che procederà all'approvazione del provvedimento di VIA con Delibera di Giunta Regionale;

PRESO ATTO che:

- lo schema dell'AIA è stato trasmesso da Arpae SAC Parma al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 5, con nota prot. N. PG/2019/186911 del 05/12/2019;
- in data 11/12/2019 con prot. n. PG/2019/190147 si è recepita nota da parte del gestore in cui quest'ultimo comunica le proprie osservazioni in merito allo schema dell'AIA;
- in data 10/12/2019 si è svolta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in cui si sono valutate le Osservazioni del Gestore allo schema di AIA; anche a seguito della riunione di cui sopra, si è ritenuto di accogliere in parte le osservazioni presentate dal Gestore allo schema dell'A.I.A.;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;

PRESO ATTO, inoltre, che:

- l'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi (BAT-Aels); la valutazione dei diversi settori è risultata essere positiva senza evidenziare particolari criticità;
- pertanto si ritiene che, stanti la condizioni impiantistiche e gestionali di progetto, non dovrà essere predisposto nessun piano di adeguamento;
- che il gestore è titolare della concessione per derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo ed igienico ed assimilati) (cod. PR18A0005) rilasciata da Arpae SAC Parma con DET-AMB 2018-3370 del 03/07/2018, con validità decennale;

DATO ALTRESÌ ATTO CHE:

- all'atto della presentazione dell'istanza, sono risultate versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le spese istruttorie per la domanda di modifica e riesame dell'A.I.A. pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 1.013,00;
- a seguito dell'elaborazione del piano di monitoraggio allegato al presente atto, ritenuta trascurabile la componente clima acustico e tenuto conto della riduzione del 10% per contestuale istruttoria di VIA, le dovute spese istruttorie per la modifica sostanziale dell'A.I.A. sono risultate pari a €

1.575,00; pertanto si ritiene di dover prescrivere il rispettivo conguaglio;

per quanto precede,

DETERMINA

1. di rilasciare, a fronte di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II Tit. III-bis, nonché su riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del medesimo decreto, l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** alla ditta "S. Severina società semplice agricola" - cod. fisc./P.IVA: 02236000341 - il cui Gestore è il Sig. Antonioli Marco - avente sede legale e impianto sito in Comune di Colorno, Via Fontanella n.9, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo) di cui al punto 6.6 lettera b), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. DI STABILIRE CHE:
 - 2.1. la presente autorizzazione consente lo svolgimento dell'attività di allevamento intensivo di suini per la seguente potenzialità massima allevabile negli impianti descritti al cap. C.2 dell'Allegato I al presente atto:
 - a) n° capi di peso vivo superiore ai 30 kg (soglia IPPC di cui al punto 6.6.b): **6.057** suini;
 - b) peso vivo stimato complessivo di 647 t, da potenzialità effettiva;
 - c) (n° di capi compresi i capi di peso vivo inferiore a 30 kg: 7.881 suini);
 - 2.2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni: A.I.A. rilasciata con Det. n. 2497/2014 del 05/12/2014 (la quale già sostituiva le autorizzazioni di cui all'allegato IX della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e sue successive modifiche (DET-AMB-2017-5602 del 19/10/2017, DET-AMB-2018-2949 del 13/06/2018, e volturata per variazione di ragione sociale a "S.Severina s.a.s." con n. DET-AMB-2018-773 del 18/02/2019);
 - 2.3. il gestore dovrà osservare le prescrizioni di cui all'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente AIA; in particolare, si richiamano i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I e quanto prescritto alla sezione finanziaria (B1) relativamente al conguaglio delle spese istruttorie per un importo di 562,00 € (euro cinquecentosessantadue/00), da saldare entro 30 giorni dall'emissione dell'AIA, dandone tempestiva formale informazione tramite PEC ad Arpae SAC;
 - 2.4. il presente atto, compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), è stato assunto in conformità alle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali;
 - 2.5. i termini di efficacia del presente atto decorrono dalla data di approvazione della deliberazione di Giunta regionale di adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto; fino ad allora rimane vigente la precedente A.I.A. n. Det. n. 2497/2014 del 05/12/2014, così come aggiornata con le Determinazioni richiamate in premessa;
 - 2.6. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
 - 2.7. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;
 - 2.8. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera;

- 2.9. il gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Sez. Prov.le di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'Allegato I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009, dalla D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa, e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- 2.10. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 2.11. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
- 2.12. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro massimo 10 anni dalla data di rilascio. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- 2.13. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle modifiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione ad Arpae SAC di Parma;

3. DI STABILIRE, inoltre, che:

- 3.1. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", nonché nel presente atto;
 - 3.2. il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
 - 3.3. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
4. DI INVIARE il presente atto, al fine della sua efficacia, alla Regione Emilia-Romagna per i successivi adempimenti di competenza nel contesto della relativa procedura per l'adozione e il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
 5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna e,

per estratto, nell'ambito della pubblicazione del PAUR, sul BURERT della Regione Emilia-Romagna;

6. DI INFORMARE CHE:

- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è il Dott. Paolo Maroli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
- la presente autorizzazione include n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

SOMMARIO

<u>SOMMARIO</u>	1
<u>CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</u>	4
<u>A - SEZIONE INFORMATIVA</u>	4
<u>A1 - DEFINIZIONI</u>	4
<u>A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE</u>	4
<u>A3 - ITER ISTRUTTORIO</u>	6
<u>B - SEZIONE FINANZIARIA</u>	14
<u>B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE</u>	14
<u>C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</u>	15
<u>C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO</u>	15
<u>C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale</u>	15
<u>C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico</u>	17
<u>C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE</u>	23
<u>C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate</u>	23
<u>C2.1.1 Emissioni in atmosfera</u>	23
<u>C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici</u>	28
<u>C2.1.3 Rifiuti</u>	28
<u>C2.1.4 Gestione degli effluenti</u>	29
<u>C2.1.5 Emissioni sonore</u>	31
<u>C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee</u>	31
<u>C2.1.7 Energia</u>	32
<u>C2.1.8 Materie prime</u>	32
<u>C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti</u>	33
<u>C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili</u>	33
<u>C2.2 Proposta del Gestore</u>	33
<u>C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE</u>	33
<u>C3.1 - Confronto con le BAT</u>	33
<u>C3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC [Paragrafo facoltativo]</u>	45
<u>C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse</u>	45
<u>C3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca [Paragrafo obbligatorio]</u>	45

<u>C.3.1.4 Confronto con il BRef "Energy efficiency e valutazioni dell'A.C.</u>	46
<u>D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO</u>	47
<u>D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO</u>	47
<u>D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE</u>	47
<u>D2.1 Finalità</u>	47
<u>D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica</u>	47
<u>D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo</u>	48
<u>D2.4 Emissioni in atmosfera</u>	49
<u>D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate</u>	49
<u>D.2.5 Scarichi e prelievo idrico</u>	53
<u>D.2.5.1 Scarichi</u>	53
<u>D.2.5.2 Prelievi idrici</u>	53
<u>D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee</u>	54
<u>D2.7 Emissioni sonore</u>	55
<u>D2.8 Gestione dei rifiuti</u>	55
<u>D2.9 Gestione effluenti</u>	55
<u>D2.10 Energia</u>	55
<u>D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti</u>	55
<u>D2.12 Preparazione all'emergenza</u>	56
<u>D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali</u>	56
<u>D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione</u>	56
<u>D2.15 Altre condizioni</u>	57
<u>D.2.15.1 Formazione del personale</u>	57
<u>D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime</u>	57
<u>D.2.15.3 Alimentazione degli animali:</u>	57
<u>D.2.15.4 Altre condizioni</u>	57
<u>D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore</u>	57
<u>D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE</u>	57
<u>D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda</u>	58
<u>D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti</u>	58
<u>D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici</u>	58
<u>D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili</u>	59

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	59
D3.1.5 Verifica Monitoraggio sostanze odorigene	61
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici	61
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore	61
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti	62
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	62
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo	62
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	63
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	63
D.3.3 Indicatori di prestazione	64
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	64
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	65

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

(dicembre 2019)

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

"SANTA SEVERINA soc. agr. semplice"

- Rif. int. Sinadoc n. 33987/2018 (AIA) - 37315/2018 (VIA)
- Sede legale ed allevamento in Comune Colorno, Via Fontanella n° 9
- Attività di allevamento intensivo di suini con scrofe con più di 2.000 posti suini all'ingrasso (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.)

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (*Regione Emilia-Romagna, tramite Arpa SAC di Parma*).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (> 30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1-Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

- Categoria IPPC: 6.6 b
- S. SEVERINA Società Semplice Agricola

- Sede legale: via Fontanella n° 9 - Colorno (Parma) - PEC - tel. 0521 313039
- Ubicazione Allevamento: via Fontanella n° 9 Colorno (Parma)
- Tipologia specie allevata: suini all'ingrasso con scrofe (<750 capi)
- Gestore: Antonioli Marco email: tel. 339 5409961
- Codice AUSL 010PR081
- Codice CUA 02236000341

L'azienda Agricola Santa Severina inizia la propria attività nel 1998, allevando da subito scrofe e suini all'ingrasso. Il numero di scrofe mediamente presenti è inferiore alle 750 scrofe, il numero di suini all'ingrasso mediamente presenti è superiore a 3.000 capi.

L'area in esame è ubicata nel comune di Colorno (PR) ricade nell'elemento 182052 "Mazzabue" della Carta Tecnica Regionale (CTR) alla scala 1:5.000. L'area è posta alla quota di circa 26 m s.l.m.

Le coordinate geografiche per il sito in esame sono Latitudine ED50 = 44.923257° e Longitudine ED50 = 10.405166°.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	42.200	14.614	2.388	25.198	0	0

La Provincia di Parma ha rilasciato su procedimento di riesame della precedente AIA, con valenza di rinnovo, l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s. con la Determinazione n.2497 del 05/12/2014 e ss.mm., come successivamente volturata da Arpae SAC Parma per variazione della ragione sociale a "S.Severina Società Semplice Agricola" con atto n.773 del 18/02/2019.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
05/12/2014	Det. n. 2497	Provincia di Parma	Riesame (su rinnovo) dell'AIA con modifica non sostanziale - sostituisce e revoca i precedenti atti di AIA Det. n.231 del 22/01/2008 (1^ AIA), Det. n.501 del 22/02/2009 (modifica), Det. n.686 del 22/03/2012 (riesame con modifica non sostanziale)
19/10/2017	5602	Arpae SAC Parma	N° 2 modifiche non sostanziali: variazioni d'uso delle stabulazioni e introduzione impianto di produzione di biogas
13/06/2018	2949	Arpae SAC Parma	modifiche non sostanziali: 1) costruzione di un locale ad uso infermeria; 2) installazione di un impianto di separazione a compressione elicoidale degli effluenti allo scopo di migliorare la produzione dell'impianto di biogas esistente e autorizzato; 3) l'installazione di una piazzola di

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
			lavaggio delle attrezzature
18/02/2019	773	Arpae SAC Parma	voltura per variazione di ragione sociale a "S.Severina Società Agricola Semplice"

Il presente atto è rilasciato quale endoprocedimento di V.I.A. (P.A.U.R.), a fronte del procedimento di Modifica sostanziale e contestuale Riesame a seguito dell'adeguamento alle nuove BAT-Conclusions (Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017).

Il progetto di modifica prevede l'ampliamento dell'allevamento esistente che passerà dagli attuali 3.906 capi di p.v. > 30 kg (autorizzati con Det. n. 5602/2017 e s.m.i.), corrispondenti a un p.v. stimato complessivo di 444,7 t (6.130 capi compresi i capi di p.v. < 30 kg) alla potenzialità massima futura di **6.057 suini** capi di p.v. maggiore di 30 kg (dato da confrontare con la soglia IPPC, ridimensionato definitivamente in sede di integrazioni acquisite agli atti di Arpae al prot. PG/2019/174321 del 22/10/2019). Compresi i capi di p.v. < 30 kg (scrofe, verri, lattonzoli, ecc.) potranno essere allevati complessivamente presso l'installazione un massimo di **7.881 capi**. La potenzialità in termini di peso vivo potenziale sarà pari a **647 t**, dato da potenzialità effettiva.

L'azienda intende dotarsi delle strutture ed impianti per completare il ciclo di allevamento, cosiddetto ciclo chiuso, all'interno della propria sede.

Attualmente la quota dei suini che non possono completare il ciclo di allevamento presso la sede aziendale viene venduta al peso di 25÷30 kg.

L'intervento in progetto comporta la costruzione di n.3 nuovi fabbricati di allevamento e prevede il miglioramento complessivo dei seguenti aspetti:

- condizioni di stabulazione e di gestione al fine di migliorare le condizioni di benessere degli animali;
- condizioni di biosicurezza dell'intero sito;
- gestione dei reflui nei confronti delle ricadute ambi.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- costruzione di un capannone per suini nella fase di ingrasso e finissaggio;
- costruzione di due capannoni per suini in accrescimento;
- costruzione di un fabbricato ad uso infermeria;
- modifica della stabulazione gestazione nel capannone "1";
- costruzione di un vasca di stoccaggio coperta e copertura delle vasche esistenti.

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- 30/10/2007: l'Azienda Agricola Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s. presenta la Domanda di AIA originaria, acquisita al prot. Prov. n.88107;
- 22/01/2008: la Provincia di Parma ha rilasciato, ai sensi dell' ex-art. 10 dell'ex D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., [l'Autorizzazione Integrata Ambientale](#) alla Azienda Agricola Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s. con [Determina Dirigenziale n.231 del 22/01/2008](#), per la prosecuzione dell'attività IPPC classificata come "6.6 Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)", presso l'impianto sito in Comune di Colorno, Via Fontanella 9;

- 11/02/2009: la Provincia di Parma aggiorna l'AIA Det. 231/2008 per quanto riguarda la scadenza di presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno) con la Determinazione del Dirigente n.501 del 11/02/2009;
- la domanda di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta al SUAP di Colorno e da questo acquisita al prot. SUAP n.5715 del 05/08/2011 (acquisita per il tramite del SUAP di Colorno in data 20/09/2011), successivamente integrata in data 28/10/2011, 12/12/2011 e 23/01/2012;
- 16/11/2011 – I seduta della Conferenza di Servizi: in cui è emersa l'esigenza di prescrivere al proponente che "qualsiasi implementazione futura del progetto di ampliamento dell'impianto dovrà necessariamente essere sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale" e si sono chieste integrazioni alla Ditta;
- 23/01/2012 – II seduta della Conferenza di Servizi: in cui si sono valutate le integrazioni presentate dalla Ditta, è emersa l'esigenza di acquisire il parere del serv. Veterinario di AUSL e pertanto si sono sospesi i termini del procedimento;
- 20/02/2012– III seduta (conclusiva) della Conferenza di Servizi: in cui, su recepimento dei pareri definitivi degli Enti, la Provincia, di concerto con lo "Sportello Unico Attività Produttive Unione Bassa Est", ha approvato il rilascio della modifica non sostanziale dell'AIA richiesta (I stralcio, capannone da 1.500 capi di suini aggiuntivi), fatta salva l'acquisizione di copia del permesso di costruire da parte del Comune di Colorno e con la prescrizione di assoggettare a Screening ogni ulteriore ampliamento futuro;
- 22/03/2012: la Provincia con Determinazione n. 686 del 22/03/2012, recepito il parere favorevole con prescrizioni di AUSL – S.I.P., S.P.S.A.L. e Veterinario in data 13/02/2012, nonché il rapporto istruttorio tecnico di Arpae del 01/02/2012, comprensivo dell'Allegato I aggiornato, considerato inoltre che la modifica riguarda l'ampliamento dei capannoni e l'aumento della potenzialità di allevamento (n° massimo suini: 6.942 capi), ma che l'incremento di potenzialità risulta inferiore al 50% dei capi presenti oltre ai 30 kg di p.v. ed è inferiore al limite minimo di ingresso per gli allevamenti in AIA (2.000 capi suini > 30 kg di p.v. o 750 scrofe), ha rilasciato dell'aggiornamento dell'AIA, con cui si modifica l'Allegato I "le Condizioni dell'AIA"; con prescrizioni, fra cui l'obbligo di sottoporre necessariamente a Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale qualsiasi implementazione futura del progetto di ampliamento dell'impianto;
- 31/07/2012: si acquisisce al prot. Prov. n. 49317 nota della Ditta in cui si avvisa che: *"si provvederà nel più breve tempo possibile ad inviare domanda di rinnovo con gli allegati previsti dalla normativa vigente"*;
- 09/08/2012: la Ditta presenta la domanda di Rinnovo dell'AIA tramite i servizi telematici del Portale IPPC-AIA della regione Emilia-Romagna, nonché al SUAP Unione Bassa Est Parmense (Sportello "A" del Comune di Colorno), territorialmente competente, il quale acquisisce al proprio prot. n.6217 del 9/08/2012;
- 29/08/2012: si acquisisce al prot. Prov.le n. 53714 la domanda di Rinnovo dell'AIA trasmessa dal SUAP del Comune di Parma (nota prot. n.6533 del 28/08/2012);
- 31/08/2012: la Provincia con nota prot. Prov. n.54182 trasmette la procedibilità dell'istruttoria al SUAP Unione Bassa Est Parmense, in seguito a verifica di completezza. La domanda è relativa alla prosecuzione dell'attività di cui al punto 6.6.b) "Impianto per l'allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti suini" dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- 05/10/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.0060209 la nota prot. n .7294 del 24/09/2012 dell'Unione Bassa Est P.nse in cui il SUAP competente, completata positivamente la fase di verifica di completezza, trasmette agli Enti competenti la documentazione di AIA presentata dalla Ditta e comunica la data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito della domanda di AIA;
- 26/09/2012: viene pubblicato dal SUAP competente sulla parte II, fascicolo n.195 del B.U.R. del 26/09/2012 l'avviso di deposito dell'istanza di Rinnovo dell'AIA della Ditta Az. Agr. Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s.; entro il periodo di pubblicazione durato 30 giorni e conclusosi il 26/10/2012 non risultano pervenute Osservazioni da parte del pubblico;
- 05/10/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.60263 nota del Consorzio della Bonifica Parmense, su trasmissione del SUAP competente (nota prot. n.7530 del 02/10/2012) in cui si dichiara: *"valutata la documentazione allegata dichiariamo che non esistono scarichi diretti o indiretti di acque reflue su canali di Bonifica. (...) Non si rilasciano autorizzazioni o concessioni, tranne che, se invitati dalla Provincia, formalizzare in sede di C.d.S. quanto già espresso"*; alla luce di tale dichiarazione la Provincia (Autorità competente) non ritiene di dover convocare tale Ente in Conferenza;
- 12/11/2012: la Provincia, in qualità di autorità competente, con nota prot. Prov. n.66829 indice la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri tecnici degli Organi/Enti competenti in data 21/11/2012; il SUAP Unione Bassa Est P.nse con nota prot. n.8860 del 16/11/2012 chiede la posticipazione della prima seduta, causa *"sopraggiunti improvvisi impegni istituzionali"*, ma la Provincia ritiene di mantenere la data fissata per avviare comunque l'istruttoria tecnica;
- 21/11/2012, si tiene la prima riunione della Conferenza di Servizi, in cui Arpae chiede Integrazioni alla Ditta e la Conferenza sospende i termini del procedimento, in attesa delle Integrazioni della Ditta, nonché di acquisire i pareri di AUSL e Comune di Colorno;
- 30/11/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.0070393 nota di AUSL Serv. Igiene Pubblica - Distretto di Parma prot. n .0096084 del 27/11/2012, in cui si esprime: *"parere in linea di massima favorevole, fatte salve indicazioni e prescrizioni tecnico impiantistiche che potranno essere impartite dagli enti preposti/competenti"*;
- 06/03/2013: si acquisiscono al prot. Prov. n.15148 le Integrazioni presentate dalla Ditta al SUAP Unione Bassa Est P.nse (acquisite al prot. SUAP n.1387 del 22/02/2013), in risposta alle richieste della Conferenza del 21/11/2012 e trasmesse dal SUAP competente con nota prot. n.1640 del 05/03/2013;
- 28/03/2013: la Provincia, con nota prot. Prov. n.21818 convoca la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- 03/04/2013: si tiene la II riunione della Conferenza di Servizi in cui la Ditta annuncia che presenterà a breve ulteriori Integrazioni volontarie comprensive dell'adeguamento della potenzialità massima ed effettiva ai nuovi parametri derivanti da aggiornamenti normativi (Regolamento CE n.1/2011 attuativo del 2° programma d'azione contro i nitrati - tab. n.1, nonché D.L. 122/2011 sul benessere animale); Arpae chiede ulteriori chiarimenti alla Ditta e la Conferenza resta in attesa di acquisire i pareri definitivi di AUSL Serv. SPSAL, Serv. Veterinario e del Comune di Colorno;
- 10/05/2013: la Ditta presenta Integrazioni volontarie (come concordato in Conferenza di Servizi del 13/12/2012), al SUAP competente;

- 13/05/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.34117 la nota prot. n.3589 del 10/05/2013 con cui il SUAP Bassa Est P.nse (Comune di Colorno) trasmette l'ulteriore documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta (aggiornamento R.T. a proposito di: mangimificio, ciclo produttivo capannoni da 1 a 6; emissioni, consumo idrico e scarichi, protezione del suolo e delle acque sotterranee; Planimetria emissioni in atmosfera e stoccaggio liquami; Schede D, E; calcolo azoto e ammoniaca emessi con modello "Net-IPPC" aggiornato);
- 04/04/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.23629 la nota del Comune di Colorno prot. n.2533 del 03/04/2013 in cui si dichiara: "1) non si rilevano modifiche all'assetto impiantistico esaminato al termine dell'istruttoria di modifica non sostanziale conclusasi con l'aggiornamento dell'AIA. I lavori autorizzati sono formalmente iniziati in data 04/04/2012 e sono in corso di realizzazione; 2) si conferma che non vi sono variazioni rispetto alle destinazioni urbanistiche del sito ove sorge l'impianto in oggetto, come designate dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti (PSC e RUE)";
- 12/06/2013: la Provincia sollecita l'espressione del parere di competenza di AUSL, servizi SPSAL e Veterinario con nota prot. Prov. n.41911 del 12/06/2013;
- 17/06/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.43001 la nota prot. n.49155 del 17/06/2013 del Serv. Veterinario di AUSL - Distretto di Parma, con cui tale Servizio afferma: "per quanto di competenza nulla osta (...) al rilascio di quanto richiamato in oggetto (rinnovo AIA) in quanto l'azienda ottempera alle disposizioni di legge per l'Anagrafe suina e per le norme per il Benessere Animale, Alimentazione e Farmacosorveglianza";
- 16/09/2013: si acquisisce la nota prot. n.7193 del 16/09/2013 con cui il SUAP Unione Bassa Est Parmense trasmette a sua volta la nota prot. n.49155 del 17/06/2013 del Serv. Veterinario di AUSL - Distretto di Parma; nella medesima nota il SUAP comunica che: "...a tutt'oggi nulla è pervenuto a questo SUAP dal S.P.S.A.L. della suddetta AUSL";
- 01/10/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.62592 il rapporto di istruttoria tecnica trasmesso da Arpae - Sez. Prov.le di Parma con nota pg.pr/2013/0011846 del 01/10/2013, espresso ai sensi della convenzione con l'autorità competente Provincia di Parma, aggiornato rispetto al precedente rapporto istruttorio e comprendente le modifiche non sostanziali approvate in Conferenza dei Servizi;
- 17/11/2014: la Provincia con nota prot. Prov. n.74193 trasmette al Gestore lo Schema dell'AIA, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004;
- 27/11/2014: si acquisiscono al prot. Prov. n.76551 del 27/11/2014 le Osservazioni della Ditta, con cui questa chiede di rettificare alcuni dati ai capitoli C.2, D.2.14, D.3.2.2 che l'Autorità competente, sentita Arpae, recepisce e integra nell'atto definitivo di rilascio dell'AIA (Riesame su rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- 05/12/2014: la Provincia di Parma emette l'atto di Riesame (su istanza di Rinnovo con modifica non sostanziale) dell'AIA, con Det. n.2497 del 05/12/2014; segue l'atto di chiusura del procedimento unico da parte del SUAP competente;
- 23/02/2017: la Ditta presenta tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale domanda di modifica non sostanziale all'AIA, relativa a modifica del locale di allevamento identificato in planimetria come locale di allevamento 2/B reimmettendo le scrofe attualmente allevate nel fabbricato 5, che riacquisterà l'uso iniziale di capannone per l'ingrasso, e conseguente variazione del n° di capi allevati;
- 31/05/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2017.10371 nota prot. n.5287 del 0/05/2017 del SUAP del Comune di Colorno con cui si trasmette il parere di conformità urbanistica alla modifica avanzata dalla Ditta in data 23/02/2017, espresso con nota prot. n.6312 del 30/05/2017 dal Comune di Colorno;

- 11/08/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2017.15651 nota prot. n.50184 del 11/08/2017 di AUSL in cui si esprime parere favorevole alla modifica avanzata dalla ditta;
- 16/08/2017: si acquisisce rapporto istruttorio aggiornato su recepimento della modifica avanzata, emesso con nota prot. Arpae PGPR.2017.15655 del 16/08/2017 a cura della Sezione Provinciale di Parma di Arpae;
- 28/06/2017: la Ditta presenta tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale domanda di modifica non sostanziale all'AIA, relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas, della potenza elettrica di 44 kWpe e potenza termica di 90 kWpth;
- 30/06/2017: il SUAP Unione Bassa est Parmense, con nota prot. n.6355 del 29/06/2017 trasmette la domanda di modifica non sostanziale ad Arpae Sez. Prov.le, Arpae SAC Parma (acquisita al PGPR/2017/12641 del 30/06/2017) e Comune di Colorno;
- 13/07/2017: Arpae SAC Parma chiede rispettivamente: agli Enti competenti l'espressione dei pareri di competenza con nota PGPR/2017/13531 del 13/07/2017 e la relazione tecnica ad Arpae Sezione Provinciale con nota PGPR/2017/13533 del 13/07/2017;
- 11/08/2017: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2017/15533 del 11/08/2017 sollecita la richiesta di relazione tecnica ad Arpae Sezione Provinciale e con nota PGPR/2017/15561 del 11/08/2017 sollecita la richiesta di pareri all'Unione dei Comuni Bassa Est Parmense e ad AUSL Distretto di Parma - Serv. Veterinario;
- 16/08/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2017/15651 del 16/08/2017 la nota prot. n.50184 del 11/08/2017 AUSL – Serv. I.S.P. con la quale esprime parere favorevole ad entrambe le modifiche del 23/02/2017 e del 28/06/2017 proposte, riportando le osservazioni del Servizio Veterinario;
- 16/08/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2017/15702 del 16/08/2017 la nota prot. 50282 del 16/08/2017 di AUSL Serv. Veterinario, con la quale comunica che l'installazione di biogas proposta *"ricade nella fattispecie di cui all'art.3 comma 1 lettera della DGR 274/2013 e pertanto, non rientrando fra gli impianti soggetti a parere specifico dell'Area Dipartimentale di Sanità Pubblica Veterinaria"*;
- 05/09/2017: si acquisisce il rapporto di istruttoria tecnica (aggiornamento dell' "Allegato I - Le condizioni dell'AIA") su recepimento della modifica avanzata emesso con nota prot. Arpae PGPR/2017/16921 del 05/09/2017 a cura della Sezione Provinciale di Parma di Arpae;
- 13/10/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2017.19545 nota prot. n.10564 del 13/10/2017 del SUAP del Comune di Colorno con cui si trasmette il parere di conformità urbanistica alla modifica avanzata dalla Ditta in data 28/06/2017 (progetto biogas), espresso con nota prot. n.11869 del 12/10/2017 dal Comune di Colorno – Ufficio tecnico;
- 19/10/2017: Arpae SAC Parma con DET-AMB-2017-5602 del 19/10/2017 ha emesso l'atto di aggiornamento dell'AIA (sostituendone integralmente l'Allegato I "le condizioni dell'AIA"); successivamente il SUAP ha concluso il procedimento e Arpae SAC Parma ha provveduto alla pubblicazione dello stesso sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale;
- 15/02/2018: S. Severina presenta domanda di modifica dell'AIA consistente in 1) costruzione di un locale ad uso infermeria; 2) installazione di un impianto di separazione a compressione elicoidale degli effluenti allo scopo di migliorare la produzione dell'impianto di biogas esistente e autorizzato; 3) l'installazione di una piazzola di lavaggio delle attrezzature;
- 17/04/2018: la Ditta presenta integrazioni volontarie alla documentazione del 15/02/2018, recepite al prot. Arpae PGPR/2018/8207;

- 04/05/2018: Arpae Servizio Territoriale con nota prot. PGPR/2018/9404 del 04/05/2018 emette Relazione tecnica istruttoria relativamente alla modifica;
- Arpae SAC Parma con DET-AMB-2018-2949 del 13/06/2018 ha emesso l'atto di aggiornamento dell'AIA;
- 26/07/2018: la Ditta presenta istanza di Voltura dell'AIA per variazione della ragione sociale dell'azienda a "S.Severina Società Agricola Semplice", acquisita al prot. Arpae SAC PGPR/2018/15852;
- 18/02/2019: con nota prot. Atto DET-AMB-2019-773 del 18/02/2019 Arpae SAC Parma ha rilasciato la Voltura dell'AIA per variazione della ragione sociale dell'azienda a "S.Severina Società Agricola Semplice";
- 14/12/2018: Az. Agr. S.Severina s.a.s. presenta la documentazione di Valutazione di Impatto Ambientale contenente: S.I.A., domanda e documentazione di Riesame per adeguamento alle BAT-Conclusions AIA e contestuale modifica sostanziale dell'AIA, Permesso di costruire per la realizzazione delle opere di ampliamento; l'istanza è stata acquisita al prot. Arpae PG/2018/26474 del 14/12/2018 ed al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna PG/2018/743429 del 14/12/2018 fascicolo regionale 46/2018 VIA; il progetto è assoggettato alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo III della L.R. 4/2018, su richiesta volontaria del proponente ed è elencato negli allegati B1 o B2 o B3 ai punti: B.2.5) *impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento* e B.2.60) *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, in quanto modifica ed estensione di allevamento intensivo con più di 3.000 posti suini da produzione, in cui l'estensione di per sé non supera il valore soglia dell'allegato A.2.10.;*
- 08/01/2019: con nota Arpae Prot. PG/2019/2873 del 08/01/19 Arpae ha scritto agli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione per la verifica della completezza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 06/02/2019: con nota n° Prot. Arpae 19882 del 06/02/2019 Arpae ha comunicato la verifica di completezza positiva e la data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di pubblicazione ai fini AIA;
- 20/02/2019: viene pubblicato sul sito web dell'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna l'avviso al pubblico e sono partiti i 60 giorni di deposito per la formulazione delle osservazioni, nel medesimo giorno sul BURERT n. 51 il medesimo avviso pubblico veniva pubblicato ai fini AIA;
- 25/03/2019: si tiene la seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, convocata da Arpae SAC Parma con nota n° Prot. 44093 del 18/03/2019 ed il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpae per la presentazione del progetto;
- 22/03/2019: si acquisisce al prot. Arpae PG/2019/46481 il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma;
- 29/04/2019: si acquisisce al prot. Arpae PG/2019/66736 il parere di AUSL S.O.T. Veterinaria Distretto di Parma prot. 27717 del 26/04/19;
- 15/05/2019: si acquisisce al prot. Arpae PG/2019/77114 il parere del Comune di Colorno prot. 6043 del 15/05/19;
- 20/05/2019: sulla base degli esiti della CdS istruttoria e dei pareri pervenuti, Arpae SAC Parma invia al proponente la richiesta di integrazioni con nota PG/2019/79719;

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

- 14/06/2019: si acquisisce agli atti di Arpae nota Prot. 95669 del 18/06/19 con la quale il proponente ha richiesto, ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 smi, proroga motivata di 180 gg per la presentazione delle integrazioni. Tale proroga è stata concessa con nota Arpae n. Prot. 100147 del 25/06/2019;
- 09/08/2019: si acquisiscono agli atti al Prot. Arpae PG/2019/126296 le Integrazioni prodotte dal proponente, successivamente acquisite anche in forma cartacea al Prot. PG/2019/127173 del 12/08/2019;
- 12/08/2019: Arpae SAC Parma indice la Conferenza di Servizi Decisoria con nota PG/2019/127223;
- 11/09/2019: si tiene la I seduta della Conferenza di Servizi Decisoria (il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpae) per l'esame del progetto, così come integrato;
- 17/09/2019: si acquisiscono dal proponente S. Severina s.s.a. ulteriori integrazioni volontarie, acquisiti agli atti di Arpae con PG/2019/142956;
- 22/10/2019: si acquisiscono dal proponente S. Severina s.s.a. ulteriori integrazioni volontarie, acquisiti agli atti di Arpae con PG/2019/162295;
- 22/10/2019: si tiene la II seduta della Conferenza dei Servizi decisoria ha concluso i lavori con una successiva seduta (convocata da Arpae SAC con nota PG/2019/155013 del 09/10/2019);
- 31/10/2019: si acquisiscono dal proponente S. Severina s.s.a. ulteriori integrazioni volontarie, acquisiti agli atti di Arpae con PG/2019/168584;
- 02/12/2019: con comunicazione PG/2019/184998 del 02/12/2019 Arpae SAC Parma ha convocato gli Enti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 10/12/2019 che ha concluso i propri lavori il giorno 10/12/2019;
- la Struttura Arpae SAC Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione delle LR 13/15, approvata con DGR 2170/2016 e successive modifiche ed integrazioni, invierà il verbale conclusivo, sottoscritto dai partecipanti alla Conferenza di Servizi, alla Regione Emilia-Romagna che procederà all'approvazione del provvedimento di VIA con Delibera di Giunta Regionale;
- 05/12/2019: Arpae SAC Parma con nota PG/2019/186911 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'Art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
- 09/12/2019: il gestore di S.Severina s.s.a. trasmette le proprie osservazioni allo schema dell'AIA inviato da Arpae SAC Parma, acquisite al prot. Arpae PG/2019/190147 dell'11/12/2019;
- segue l'emissione del provvedimento di AIA su riesame e modifica sostanziale, da parte di Arpae SAC Parma con Determina dirigenziale, quale endoprocedimento e parte integrante del P.A.U.R. (V.I.A. + A.I.A. + P.d.C.);
- segue la pubblicazione sul portale telematico della Regione Emilia-Romagna "Osservatorio IPPC-AIA" dell'atto di nuova AIA.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento sostanzialmente uguale alla potenzialità massima, con minime variazioni dovute ai capi allevati nel ricovero n° 10; pertanto, a seguito dell'ampliamento previsto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

	Capienza massima ed effettiva (N° capi >30 kg)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
autorizzata con DET-AMB-2017-5602 del 19/10/2017	3.906	444,7	3.851 + 304 gabbie
ATTUALE	3.706	423	3.765 + 291 gabbie
DOPO RISTRUTTURAZIONE	6.057	647	6.181 + 217 gabbie

Planimetrie e documentazione di riferimento:

Il Gestore ha presentato in data 14/12/2018 le seguenti elaborati grafici:

- Planimetria - allegato 2A – estratto topografico;
- Planimetria - allegato 2B – estratto PSC-RUE;
- Planimetria - allegato 3A, tav. 16.10 – centro aziendale (progetto), Schema punti di emissioni in atmosfera;
- Planimetria - allegato 3B, tav. 16.8 – centro aziendale (progetto), rete idrica e liquami;
- Planimetria - allegato 3C, tav. 16.1 – centro aziendale (progetto), sorgenti di rumore;
- Planimetria installazione Allegato 3D+3E – tav. 16.12 - aree deposito materie sostanze e rifiuti, allestimenti interni;
- Planimetria - allegato 3E, tav. 16.3 – stabilimento (progetto), capannone 5;
- Planimetria - allegato 3E, tav. 16.4 – stabilimento (progetto), capannone 6;
- Planimetria - allegato 3E, tav. 16.5 – stabilimento (progetto), capannone 9;
- Planimetria - allegato 3E, tav. 16.7 – stabilimento (progetto), infermeria 13;
- Planimetria - allegato 3E, tav. 16.2 – stabilimento (attuale+progetto), cap. 1;
- Planimetria - allegato 3B+3F, tav. 16.11 – depositi letami, liquami (progetto) PN;
- Planimetria - allegato 3F, tav. 16.6 – depositi letami, liquami (progetto) VL11;
- Planimetria - allegato 3A, tav. 16.9 – sito (progetto), VERDE;
- Mappa terreni per lo spandimento – Allegato 3G;
- Schema a Blocchi del ciclo produttivo – Allegato 4;
- Piani di monitoraggio - Allegato 5;
- Documentazione di revisione di Impatto Acustico - Allegato 6;
- Schede di Sicurezza - Allegato 7;
- Relazione tecnica
- Sintesi non tecnica – Allegato 9;
- Schede AIA;
- deleghe;
- prospetto di allineamento alle tecniche BAT;
- Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;
- Manuale di gestione ambientale;
- Tariffe – Allegato 8 (ricevuta pagamento oneri);
- Modello Net-IPPC;

In seguito alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 25/03/2019 il gestore ha presentato la seguente documentazione acquisita al prot. Arpae PG/2019/126637 del 12/08/2019:

- Planimetria fabbricato n°1 – Tavola 2/16/1.5A - rev. 31/07/2019;
- Planimetria infermeria – Tavola 7/16/13.3A - rev. 25/07/2019;
- Planimetria – tavola 8/16-99.3A – centro aziendale – Planimetria linee evacuazione liquami, linee acque B/N - rev. 31/07/2019;
- Planimetria – tavola 10/16-99.3A – centro aziendale – Planimetria All. 3A Schema punti di emissioni in atmosfera - rev. 31/07/2019;
- Planimetria installazione Allegato 3D+3E – aree deposito materie sostanze e rifiuti, allestimenti interni – rev. 31/07/2019;
- Piani di monitoraggio;
- Schede AIA aggiornate;
- Sistema di gestione ambientale (BAT n°1);
- prospetto di allineamento alle tecniche BAT;
- Relazione tecnica e sintesi non tecnica aggiornate;
- Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Successivamente, il gestore ha presentato integrazioni volontarie acquisite al prot. Arpae PG/2019/162295 del 22/10/2019 la seguente documentazione:

- Planimetria Allegato 3A "Schema punti di emissioni in atmosfera" - rev. "B" del 17/10/19;
- Schede AIA "D", "E", "M";
- confronto Bref Energy;
- calcolo emissioni ammoniacca con strumento "BAT Tool";
- prospetto di allineamento alle tecniche BAT;
- tabelle potenzialità di allevamento aggiornate;
- prospetto dimensionamento box e calcolo capi allevati.

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha versato l'anticipo delle spese istruttorie di AIA in data 23/11/2018 per un importo pari a 1.013 €.

In base alle tariffe istruttorie definite dalla normativa di riferimento (DM 24 aprile 2008, D.G.R. 667/2005 e D.G.R. 155/2009) per le istruttorie di modifica sostanziale sono dovute le seguenti tariffe:

$$- S (C_D + C_{Aria} + C_{RP-RnP} + C_{Od} - C_{dom}) = 1.750,00 \text{ €}$$

mentre per le istruttorie di riesame si applicano le seguenti tariffe (pari alle precedenti ridotte del 50 %):

$$- S (C_D + C_{Aria} + C_{RP-RnP} + C_{Od} - C_{dom}) = 875,00 \text{ €};$$

Visto l'aumento consistente di potenzialità richiesto in istanza si considera predominante la sostanzialità della modifica (elemento che ha determinato anche l'assoggettamento a Procedura di verifica di assoggettabilità e la presentazione della Valutazione di Impatto Ambientale volontaria), pertanto si ritiene di applicare le tariffe relative alla modifica sostanziale.

Inoltre, la presentazione della domanda di AIA quale endoprocedimento contestuale ad un procedimento di V.I.A. dà diritto alla riduzione del 10%.

Pertanto, dalle verifiche è emerso che, sulla base del piano di monitoraggio approvato da Arpae ST e in base alle tariffe istruttorie definite dalla normativa di riferimento (D.M. 24 aprile 2008, D.G.R. 667/2005 e D.G.R. 155/2009) la Ditta è tenuta a versare spesa istruttoria di Modifica Sostanziale AIA pari a 1.750,00 € - 10% = 1.575,00 €, pertanto dovrà versare entro 30 giorni dal rilascio dell'atto di nuova AIA un conguaglio pari a (1.575-1.013) = 562,00 €.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Dal punto di vista morfologico, l'area in esame è ubicata in ambito di pianura alla quota altimetrica di circa 26 m. La morfologia attuale è il risultato in prevalenza dell'azione delle acque di scorrimento superficiale e, soprattutto, dell'intervento antropico. Nella "Carta della cliviometria" per il sito in esame sono indicate pendenze inferiori a 0,05 %.

Il reticolo idrografico principale è rappresentato dal Torrente Parma (che scorre a nord) e dal Canale Naviglio navigabile (che scorre ad ovest). Al reticolo principale si affianca una fitta rete di canali scolanti costituita da canali principali e fossi secondari, tra cui si segnala il Fosso Parmetta a sud-est ed il Fosso dell'Ospedale a sud. L'area è inoltre ubicata in destra idrografica del fiume Po, rispetto al quale ricade all'interno della fascia C da PAI. Nella Carta Geologica di Pianura dell'Emilia-Romagna (1999) l'area in studio è contraddistinta dalla presenza di sedimenti di "Piana alluvionale", in particolare è caratterizzata dalla presenza di "Argille limose, argille e limi argillosi laminati, localmente concentrazioni di materiali organici parzialmente decomposti. Area interfluviale e depositi di palude".

Osservando i grafici relativi alla distribuzione dei venti si nota che le direzioni di provenienza dei venti predominanti sono principalmente da Sud-Ovest e, in misura minore, dal quadrante Est; si rileva che, in assoluto, predominano i venti di intensità non superiore a 2,5 m/s. Si ha quindi, come tipico della pianura padana, una prevalenza di venti di intensità ridotta, poco favorevoli alla dispersione in atmosfera degli inquinanti.

Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in via Fontanella n. 9 in Comune di Colorno, in area di bassa pianura, distante circa 2 km dal centro di Colorno e da Mezzano Superiore (Comune di Sorbolo) interamente in territorio rurale, come indicato dal PSC comunale.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella: Vincoli PTCP

Tavola	1	Articolo	2	Note
3 Tav. C1	4	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica"		Rientra in "Area di inondazione per piena catastrofica" del Fiume Po La collocazione dell'allevamento non presenta altre interazioni con specifiche aree riportate in cartografia
	5	Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"		
	6	Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica"		

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

Tavola	1	Articolo	2	Note
	7	Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		
8 Tav. C2-C4	9 10 11	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"		Nessuna interazione
12 Tav. C4	13	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"		Il territorio comunale rientra i Comuni dichiarati ad elevato rischio ambientale.
14 Tav. 5	16	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico"		Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
15 C5.A	17	Art. 11 - Sistema delle aree agricole"		
18 Tav. 6	19 20 21 22 23	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"		Collocato in ambito agricolo normale
24 Tav. C8	25	Art. 28 - Le unità di paesaggio		Unità di paesaggio 2 "Bassa pianura di Colorno" .
26 / 27	28	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale		Rientra in zona sismica 3

In base al "Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino del Fiume Po" (adottato dal Comitato Istituzionale con Deliberazione C. I. n. 4/2015 ed approvato con Deliberazione C. I. n. 2 del 3 marzo 2016) che perimetra le aree allagabili, l'area dell'allevamento, sia per il reticolo principale che per il reticolo secondario di pianura, rientra nella classe di rischio R2 - alluvioni rare. Nell'area in esame la subsidenza evidenzia valori molto vicini a quelli attesi per un'area di pianura e non si sono evidenziate negli ultimi anni variazioni significative della subsidenza.

Secondo il PSC il territorio circostante è classificato "territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola". Secondo il RUE appartiene alla Zona agricola normale di tipo 2 senza ulteriori vincoli territoriali o ambientali. Il progetto presentato risulta essere conforme agli standard del verde indicati negli articoli 52 e 53 del RUE.

Classificazione acustica

Il Comune di Colorno ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 82 del 28/12/2006. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe III, mentre i recettori sensibili ricadono in classe III, IV e V (R02,R03, R04). La Valutazione di Impatto Acustico specificatamente predisposta garantisce la compatibilità del clima acustico esistente nell'area con i limiti assoluti e differenziali; a tale proposito è stato predisposto specifico calcolo del verde arbustivo ed arboreo.

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Colorno ricade in pianura ovest in "Area di superamento del PM10".

Classificazione sismica

Nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003 il Comune di Colorno viene classificato in zona 3.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Lo stabilimento è situato nel territorio comunale di Colorno ad una distanza di circa 2 km dal centro Colorno e da Mezzano Superiore (Comune di Mezzani) in area agricola senza la diretta vicinanza di ulteriori centri abitati o siti sensibili. In riferimento alla "*Carta di vulnerabilità degli acquiferi*" l'allevamento ricade in area classificata "*poco vulnerabile*".

Nel medesimo sito aziendale è presente un mangimificio utilizzato dalla Azienda Agricola Santa Severina per la molitura dei cereali dell'allevamento presente in località Fontanella di Colorno (Parma).

Ad oggi il centro aziendale occupa una Superficie Totale di 42.200 m², una Superficie Utile di Allevamento netto delle aree gabbie di 3.765 m² + 291 gabbie e una superficie scoperta impermeabilizzata di 2.388 m²; l'inizio attività dell'impianto risale al 1998. La lavorazione avviene per 7 gg. alla settimana per 365 giorni continuativi con l'ausilio di 3 addetti.

Nel corso del 2011/2012 è stato autorizzato un ampliamento (stalla n° 6) con nuovo permesso per costruire ed aggiornamento dell'AIA (modifica non sostanziale).

Nel corso del 2016 è stato realizzato un impianto fotovoltaico dalla potenza 40 kWp.

Nel corso del 2017 è stato modificato il fabbricato 2/B reimmettendo le scrofe e dedicando al solo ingrasso il fabbricato 5 (come era in passato).

Nel 2017 è stato espresso parere favorevole alla costruzione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas con potenza elettrica pari a 44 kWpe e potenza termica di 90 kWpth ad alimentazione esclusiva con parte del liquame suino prodotto in azienda.

Nel corso del 2018 sono state apportate ulteriori variazioni mantenendo inalterata la potenzialità di allevamento esprimendosi favorevolmente per: la realizzazione di un box infermeria di 13 m² lato nord capannone 4; di una piazzola di lavaggio di 30 m² e relativa vaschetta di accumulo da 1m³ poste del capannone 4; impianto di separazione solido/liquido a compressione elicoidale per trattare parte del liquame in arrivo e la realizzazione di un ulteriore silos in lamiera dalla capacità di 800 m³ per lo stoccaggio delle granaglie.

L'AUSL - Servizio Veterinario, Distretto di Parma ha rilasciato il proprio nulla osta nei confronti del prosieguo dell'attività in essere. Il servizio S.P.S.A.L. del medesimo Ente non ha rilevato motivi ostativi.

Il rappresentante del Comune di Colorno ha evidenziato come non sussistano variazioni di destinazione urbanistica dell'area occupata dall'impianto e nelle aree ad esso circostanti.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento sia alla situazione attuale che alla situazione presente in allevamento al termine delle ristrutturazioni/modifiche richieste nell'atto di Rinnovo AIA. La numerazione dei locali di allevamento passando dallo stato attuale a quello di progetto cambierà secondo il presente schema:

Stato attuale	Stato in progetto
Capannone 1	Capannone 1
Capannone 2	Capannone 2
Capannone 3	Capannone 3
Capannone 4	Capannone 4
Capannone 5	Capannone 7
Capannone 6	Capannone 8
-	Capannone 5 (nuovo)
-	Capannone 6 (nuovo)
-	Capannone 9 (nuovo)
Quarantena	Capannone 10

Ad oggi si tratta di un allevamento a ciclo semi chiuso con scrofe e suinetti da destinare, allo stato attuale, parte all'ingrasso e alla vendita, dopo la ristrutturazione integralmente all'ingrasso.

Le scrofette da rimonta sono acquistate, del peso di 6-7 Kg, da allevamenti specializzati per la selezione di riproduttori, per un numero medio di capi annuo di 180 scrofette. Raggiunto il peso di circa 40 Kg, dal settore 10A, gli animali sono spostati nei box del settore 10B dove rimangono fino al peso approssimativo di 120 kg. Dal capannone 10 le scrofette vengono trasferite nel capannone 1, settore fecondazione, in attesa del primo calore. Le scrofe pluripare, dopo lo svezzamento della covata, vengono condotte nel capannone 1 dove trascorrono l'intervallo svezzamento-fecondazione. L'inseminazione avviene in modo strumentale in gabbie singole ove le scrofe permangono fino al 28° giorno: se la diagnosi è positiva le stesse vengono trasferite nei box multipli di gestazione del capannone 2 fino ad una settimana prima del parto. Una settimana prima del parto le scrofe vengono trasferite nelle sale parto del capannone 3, dove permangono per 28 giorni dal parto. Le scrofe, a seguito dello svezzamento dei suinetti, vengono rinviate al capannone 1; sono generalmente riformate (fine carriera) dopo 4 – 5 parti.

I lattinzoli dalle sale parto vengono trasferiti al settore svezzamento (capannone 4), dove permangono fino al peso di circa 30 kg. Successivamente sono trasferiti nei capannoni 7-8 per la fase di ingrasso. I suini all'ingrasso sono mantenuti sino ad un peso vivo di 160/170 kg e sono destinati al macello per salumeria. Per consentire una migliore disinfezione dei locali di ingrasso nei ricoveri 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 si attua la tecnica del "tutto pieno tutto vuoto". Nei capannoni 1 – 2 e 10 la pulizia completa/disinfezione avviene alla fine del ciclo prima di introdurre nuovi animali.

L'azienda adotta un sistema di alimentazione per fasi, differenziata a seconda della categoria di accrescimento dei suini, e a basso tenore proteico.

La capienza massima dichiarata passerà dagli attuali **3.706** capi oltre i 30 kg e peso vivo allevabile di **423 t** (comprensivo dei capi con peso vivo < ai 30 kg) a **6.057** capi oltre 30 kg e peso vivo di **647 t** (comprensivo dei capi con peso vivo < ai 30 kg).

Tabella - Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati

SITUAZIONE	ATTUALE	AUTORIZZATA*
Numero di capi/ciclo che si allevano con peso vivo > 30 kg	3.706	3.906
Scrofe allevabili (dato non vincolante)	445	395 (compr. verri)

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

(Numero capi totali comprensivi suini <30 kg - dato non vincolante)	(5.910)	(6.130)
Peso vivo allevato in t da potenzialità effettiva	423	444,7
Azoto escreto da liquami (kg/a) da potenzialità effettiva	56.332	
Azoto totale al campo (kg/a) da potenzialità effettiva	44.317	47.781
Titolo di azoto medio negli effluenti (lg/m ³) da potenzialità effettiva	2,6	
Volume liquami prodotto (mc/a) con acque meteoriche	16.931	17.493 (dato All. I - '17)
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	12.623	11.450 12.722 (dato 2018)
Terreni disponibili ha in area non vulnerabile (ha)	207	155

* situazione autorizzata con DET-AMB-2017-5602 del 19/10/2017 e s.m.i.

SITUAZIONE	FUTURA
Numero di capi/ciclo che si intende allevare complessivamente > 30 kg	6.057
Scrofe allevabili comprensive delle riforme (n° 28) (dato non vincolante)	473
(Numero capi totali comprensivi suini <30 kg - dato non vincolante)	(7.881)
Peso vivo allevato in t da potenzialità effettiva	647
Azoto escreto da liquame (kg/a) da potenzialità effettiva	83.906
Azoto totale al campo (kg/a) da potenzialità effettiva	69.867
Titolo di azoto medio negli effluenti (lg/m ³) da potenzialità effettiva	2,9
Volume liquame prodotto (mc/a) con acque meteoriche	24.416
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	14.713
Terreni disponibili: SE NECESSARI SARANNO ACQUISITI NUOVI TERRENI	207

Nelle tabelle seguenti sono riportate la situazione attuale e quella futura definitiva; si evidenzia il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità massima (t) e superficie utile di allevamento (m²).

Stato attuale dell'allevamento

Codice Ricovero /reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Gabbie n°	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
1/A	Scrofe fecondazione	Gabbie su PPF + vacuum system	161	29,0	161	-
1/A	Scrofette attesa calore	Gabbie su PPF + vacuum system	30	3,2	30	-
1/B	Verri	Box individuale su PP	5	1,3	-	39
2/A	suinetto 7-30 kg	Box multipli su PTF rimozione con vacuum system	(380)	6,8	-	117
2/B	Scrofe in gestazione	Box multipli su PTF rimozione con vacuum system	184	33,1	-	430
3	Scrofe sala parto	Gabbie con fosse	100	18,4	100	-

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

	(con lattoni <6 kg)	sottostanti + vacuum system				
4	Suinetti 7-30 kg	Box multipli su PTF + vacuum system	(1520)	27,4	-	456
4	Infermeria	N° 1 box esterno				(10)
7-8	Ingrasso 31-160 kg	Box multipli su PTF + vacuum system	3.152	290,6	-	2.521
7-8	Infermeria	N° 1 box per ricovero				(34)
10A	Scrofette 7-40	Box multipli PTF + vacuum system	(304)	7,0	-	126
10B	Scrofette 41-120	Box multipli PTF + vacuum system	74	5,9	-	75
TOTALE SITO			3.706*	423	291	3.765

* Capi di Pv > 30 kg

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato;

PTG = Pavimento Totalmente Grigliato; CE = Corsia Esterna

Stato dell'allevamento al termine della trasformazioni richieste.

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Gabbie n°	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
1/A	Scrofe fecondazione / gestazione	Gabbie su PPF + vacuum system	117	21,1	117	-
1/A	Scrofe attesa calore	Box multipli su PPF + vacuum system	44	7,9	-	102
1/A	Scrofette in gestazione	Box multipli su PPF + vacuum system	30	3,2	-	51
1/B	Verri	Box individuale su PP	5	1,3	-	39
2/A	Scrofette + scrofe riforma	Box multipli su PTF rimozione con vacuum system	58	8,3	-	114
2/B	Scrofe in gestazione	Box multipli su PTF rimozione con vacuum system	184	33,1	-	430
3	Scrofe sala parto (con lattoni <6 kg)	Gabbie con fosse sottostanti + vacuum system	100	18,4	100	-
4	Suinetti 7-22 kg	Box multipli su PTF + vacuum system	(1520)	22,8	-	456
4	Infermeria	n° 1 box esterno				(10)
5-6	Accrescimento 23-70 kg	Box multipli su PTF + vacuum system	1.824	82,9	-	1.005
5-6	Infermeria	n° 2 box esterni				(16)
7-8-9	Grassi 71-160 kg	Box multipli PTF + vacuum system	3.621	435	-	3.783
7-8-9	Infermeria	N° 1 box per ricovero				(51)
10A	Scrofette 7-40	Box multipli PTF +	(304)	7,0	-	126

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

		vacuum system				
10B	Scrofette 41-120	Box multipli PTF + vacuum system	74	5,9	-	75
TOTALE SITO			6.057*	647	217	6.181

*** Capi di Pv > 30 kg**

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato;

PTG = Pavimento Totalmente Grigliato; CE = Corsia Esterna

Al termine della ristrutturazione ogni ricovero dedicato all'ingrasso sarà provvisto di un box infermeria che potrà ruotare seconde le necessità dell'allevatore; i suini afferenti ad altri reparti faranno riferimento all'infermeria del ricovero 4.

In sintesi la differenza tra lo stato attuale e lo stato di progetto:

Allevati	N° posti potenzialità massima attuale	n° posti potenzialità massima futura
Scrofe	445	445 + 28 riformare
Gabbie	(291)	(217)
Scrofette	104	134
Verri	5	5
Ingrasso > 30 kg	3.152	5.445
Suinetti < 30 kg (non vincolante)	(2.204)	(1.824)

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo.

L'alimentazione risulta essere prevalentemente a broda razionata tranne nei settori 1B - 10A - 10B in cui l'alimentazione è a secco.

La somministrazione dell'alimentazione è stata tutta automatizzata, ad eccezione del padiglione 1B e 10B dove l'alimentazione manuale è più precisa e meno dispendiosa.

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoi. L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione presente nel sito è garantita dalla presenza di finestre e camini la cui apertura è regolata in maniera principalmente automatica mediante software dedicato.

Sono presenti in alcune sezioni anche portoni o porte, la cui apertura e chiusura viene regolata manualmente.

La ventilazione dei locali di allevamento ad avvenuta ristrutturazione/ampliamento è divisa tra:

- *ventilazione naturale* in alcuni reparti dei capannoni 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 con regolazione automatica delle aperture a vasistas e cupolino fisso con un totale di 348 aperture con superficie complessiva di circa 500 m²;
- *ventilazione artificiale* con emissione forzata di aria interna in alcuni reparti dei capannoni n° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 attuata tramite n° 60 tra aspiratori in depressione e ventole di estrazione a controllo computerizzato; il sistema di controllo delle aperture è sempre in automatico.

Tutti i locali sono dotati di dispositivi di allarme sia luminoso che sonoro.

L'illuminazione è naturale in tutti i fabbricati tranne nel 4 e 10A nei quali il rispetto delle 8 ore di luce/giorno è garantito con l'illuminazione a neon che, in parte, sarà sostituita con lampade a led.

Nel Sito per il riscaldamento e per l'emergenza sono presenti:

- un generatore di emergenza alimentato a gasolio della potenza di 60 kW (EC5);
- N° 3 caldaie: due da 21 kW per abitazioni, una da 186 kW (160.000 Kcal/h) per riscaldamento capannoni 3, 4 10A ed ufficio, alimentate a GPL (punti C2, C3 e C4);

Sono presenti: n° 1 cisterna da 3.000 L di GPL interrata, n° 2 bomboloni da 5.000 L di GPL anch'esse interrate e n° 2 cisterne da 5.000 L per il gasolio, fuori terra.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione.

Le acque di scarico di dilavamento sono recapitate in fosso (S2, S3, S4, S5, S6); le acque delle abitazioni, previo passaggio in vaschetta mangia-grassi (acque della cucina), fossa Imhoff e filtro percolatore, allo scarico S1.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

E' presente un mangimificio utilizzato esclusivamente per gli allevamenti in gestione all' Azienda Agricola Santa Severina (installazione di Colorno) costituito da n° 9 silos per lo stoccaggio dei cereali, n° 6 fariniere, n°6 silos stoccaggio nuclei, n° 15 silos per lo stoccaggio del mangime finito, n° 4 silos per prodotti liquidi (lievito di birra, distiller), n° 2 silos per lo stoccaggio del siero. La molitura avviene tramite un molino azionato da un motore a gasolio dalla potenza di 220 kW per un periodo stimato in circa 6 mesi all'anno; gli scarichi autorizzati sono i punti E01 ed E6.

Dalle informazioni e dai dati forniti il quantitativo di granaglie molite va da 850 a 1.150 t/a e non è previsto discostamenti da tali valori anche nel futuro.

Punto	Portata max. Nm ³ /h	Tipo	Parametro	UM	Valore
E01	450	Filtro a maniche	Polveri	mg/Nm ³	10
E06	-	Motore diesel	Carbonio Organico Totale Ossidi di N ed NH ₃ come NO ₂ Materiale particolare	mg/Nm ³ norm. al 5% di O ₂	4.000 650 130

BIOGAS

Nel 2017 è stata richiesta l'installazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas, con potenza elettrica pari a 44 kWpe e potenza termica di 90 kWpth.

L'impianto tratterà solo parte dei reflui zootecnici prodotti nell'allevamento suinicolo aziendale; trattasi di impianto di tipo mesofilo con temperatura di esercizio di 42°C e tempo di ritenzione di 22 giorni. Il layout comprende una linea di adduzione, il digestore anaerobico monostadio, un container tecnico, due motori per la cogenerazione e la torcia di emergenza. Parte del liquame è convogliato nel pozzo nero coperto situato in testa al capannone n° 4 e, senza subire azioni specifiche di miscelazione, è aspirato ed inviato nell'impianto di biogas.

Il digestore monostadio è provvisto di copertura con doppia membrana polimerica e di miscelatore ad elica per l'omogeneizzazione del liquame nonché di specifiche sonde per rilevare in continuo i principali parametri tecnici; il sistema di riscaldamento interno al digestore è a fasci tubieri; l'acqua calda che scorre nei fasci tubieri è riscaldata sfruttando sia il calore prodotto dai motori termici che, alla bisogna, da una caldaia elettrica equipaggiata nel container.

Il biogas prodotto nel digestore subisce un primo trattamento di desolfurazione di tipo biologico ed un secondo trattamento tramite passaggio su carboni attivi. Nel container tecnico è collocata l'elettronica di asservimento, la linea di purificazione del biogas e l'impianto di recupero e gestione del calore prodotto.

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

Il cogeneratore è composto da n° 2 motori endotermici a gas e da due generatori elettrici da 22 kW cadauno, tutto dalle medesime specifiche tecniche. I fumi di scarico provenienti dai due motori sono parzialmente condensati in uno scambiatore di calore permettendo il recupero di energia termica utilizzata in allevamento per il mantenimento delle condizioni di mesofilia all'interno del digestore; il calore residuale in eccesso viene dissipato in atmosfera attraverso radiatori ad aria forzata. Nei casi di accensione impianto, avaria del cogeneratore o comunque funzionamento anomalo il biogas è inviato alla torcia di emergenza.

A fronte di una produzione stimata di liquame pari a circa 46 m³ giornalieri, si prevede in regime ordinario la produzione di circa 520 m³ giornalieri di biogas, pari a circa 11,4 m³ biogas per m³ di liquame in ingresso con composizione media del 60% di metano, 40% di anidride carbonica, mentre tracce di altre impurità possono arrivare fino all'1%. Risulteranno essere attivi i seguenti punti di emissione:

- E02-E03 proveniente dai due motori endotermici al servizio dall'impianto di cogenerazione a biogas della potenza elettrica complessiva di 44 kWe e di potenza termica di 90 kWt;
- E04 emissione torcia a cui inviare l'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata del motore;

Il digestato è considerato come sottoprodotto ed è stato aggiornato il PUA per l'utilizzazione agronomica dello stesso.

Il biogas generato deve essere conforme alle caratteristiche previste dall'allegato X parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Punto	Portata max. Nm ³ /h	Parametro	UM	Valore
E02-E03	130+130	Polveri	mg/Nm ³ norm. al 5% di O ₂	10
		Carbonio Organico Totale (1)		100
		Ossidi di N ed NH ₃ come NO ₂ (2)		500
		Ossidi di zolfo		350
		Monossido di carbonio		650
		Com. inorg. cloro come HCl		10
E04		Torcia		

- (1) escluso il metano
- (2) in presenza di impianto di abbattimento che ne producano

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Nel 2016 è stata presentata presso il Comune di Colorno comunicazione di inizio lavori per l'installazione di impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica avente una potenzialità di picco di 40 kWp; l'impianto è stato realizzato su una porzione della falda ovest del capannone 5. L'impianto è costituito da 160 moduli fotovoltaici distribuiti su di 256,6 m² asserviti da 2 inverter. La produzione stimata in energia elettrica ammonta a 49.854 kWh annui. Si ritiene soddisfatta la prescrizione al punto D.2.10 della precedente autorizzazione.

COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO

Nell'installazione non sono presenti coperture in cemento amianto.

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

La quantificazione delle emissioni di ammoniaca (NH₃), di metano (CH₄) e di protossido di azoto (N₂O) è stata effettuata con il software BAT-Tool, avendo a riferimento la massima potenzialità e il valore di azoto escreto precedentemente stimato.

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

SITUAZIONE ATTUALE

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera (t/a) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera (t/a) con BAT	METANO emesso in atmosfera (t/)	PROTOSSIDO DI AZOTO emesso in atmosfera (t/)
Emissioni in fase di stabulazione	13,4	9,0	-	-
Emissioni in fase di trattamento	0	0	-	-
Emissioni in fase di stoccaggio	7,5	5,8	-	-
Emissioni in fase di distribuzione	15,5	10,5	-	-
Totale emissioni diffuse	36,4	25,3	60,8	1,2
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	30			-

NB: calcoli con potenzialità attuale di 423 t di pv

SITUAZIONE FUTURA

Fasi	SITUAZIONE FUTURA: AMMONIACA emessa in atmosfera (t/a) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	SITUAZIONE FUTURA: AMMONIACA emessa in atmosfera (t/a) con BAT	METANO emesso in atmosfera (t/)	PROTOSSIDO DI AZOTO emesso in atmosfera (t/)
Emissioni in fase di stabulazione	20,8	13,5	-	-
Emissioni in fase di trattamento	0	0	-	-
Emissioni in fase di stoccaggio	11,6	3,7	-	-
Emissioni in fase di distribuzione	23,9	10,9	-	-
Totale emissioni diffuse	56,3	28,1	79,4	1,7
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	51			-

NB: calcoli con potenzialità futura di 647 t di pv

In ogni caso sia per lo stato attuale che per quello futuro essendoci una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In merito alle emissioni in fase di spandimento si prevede di attuare miglioramenti nella fase di distribuzione dei liquami/digestati passando dallo stato di fatto attuale in cui si utilizza:

- distribuzione con interrimento entro le 6 ore: 30 % dei reflui
- distribuzione con interrimento entro le 24 ore: 25% dei reflui
- fertirrigazione a bassa pressione con irrigatore semovente: 35% dei reflui
- spandimento a ventaglio o gomito: 10 % del refluo

a queste tipologie di spandimento al termine della ristrutturazione:

- distribuzione con iniezione superficiale in solco chiuso: 55% del refluo
- fertirrigazione a bassa pressione con irrigatore semovente: 35% dei reflui
- spandimento a ventaglio o gomito: 10 % del refluo

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la ristrutturazione prevista in maniera positiva. In particolare a fronte di una aumento del peso vivo allevabile del 45% (rispetto a 444,7 t di p.v. autorizzato; del 53% rispetto a 423 t di p.v. attuali) l'ammoniaca totale emessa aumenterà solo del 10% (da 25,3 a 27,8 t/a); più consistente risulta invece l'incremento del metano con un aumento del 31% (da 60,8 a 79,4) sempre però ben inferiore rispetto al peso vivo allevabile.

L'applicazione delle BAT rispetto alla loro non applicazione consente di ottenere, allo stato attuale, una riduzione dell'ammoniaca emessa in atmosfera del 30%, percentuale che si innalza fino al 51% dopo gli interventi di ristrutturazione ipotizzati.

In ogni caso, trattandosi di un ampliamento significativo, il valore assoluto delle emissioni di ammoniaca e metano aumenta ma, come evidenziato, non in modo proporzionale all'aumento di peso vivo allevato.

Per quanto riguarda le emissioni di polveri ed NOx non è stato possibile utilizzare sistemi di calcolo condivisi. Per le polveri è stato utilizzato il documento del Final draft "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs", con un approccio tabellare con fattori di emissione pre-calcolati (tab. 4.222 del Final Draft). Si passa da un valore stimato per lo stato attuale di 1.029 kg di PM10/anno ad uno stimato in 1.599 kg PM10/anno dopo l'ampliamento. Gli NOx sono stati stimati con approccio similare (fattori di emissione) con lo strumento BAT TOOL. Si passa da un valore stimato per lo stato attuale di 1.177 kg/a di NOx a ad uno stimato di 1.718 kg/a di NOx dopo l'ampliamento.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1- BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Di seguito è riportata la tabella con i calcoli dell'ammoniaca emessa in kg/a per ogni singolo ricovero confrontandoli con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL (BAT 30):

STATO ATTUALE (stima con 423 t di pv)

Codice Ricovero / Settore	Categoria di capi allevati	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
1/A	Scrofe attesa calore/ gestazione	2,99	2,7 (*)	4,0
1/A	Scrofette attesa calore/fecondazione	2,22	2,7 (*)	4,0,

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

1B	Verri	6,87		
2A	Suinetti svezzati	0,37	0,53	0,7
2B	Scrofe attesa calore/gestazione	2,99	2,7 (*)	4,0
3	Scrofe allattanti	2,99	5,6	7,5
4	Suinetti svezzati	0,37	0,53	0,7
7-8	Ingrasso - magroncelli	0,9	2,6	3,6
7-8	Ingrasso magroni	1,58	2,6	3,6
7-8	Ingrasso - grassi	2,71	2,6	3,6
10A	Scrofette 7 - 40 kg	0,48	0,53 (**)	0,7
10B	Scrofette 41-120 kg	1,66	2,7	4,0

(*) limite che può essere aumentato a 4,0 in caso di applicazione di tecniche nutrizionali di cui alla BAT

(**) limite aumentabile a 0,7 – rif. Note Tab. 2,1 BAT - AEL

Aggregando per categorie omogenee si ottiene:

Categoria	Ricoveri	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
Suini ingrasso > 30 kg	1B-7-8-10B	71	2,1	2,6	3,6
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	2A-4-10A	10	0,4	0,5	0,7
Scrofe zona parto	3	4	3,0	5,6	7,5
Scrofe gestazione	1A-2B	15	2,7	2,7	4,0

SITUAZIONE FUTURA (stima con 647 t di pv)

Codice Ricovero / Settore	Categoria di capi allevati	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
1/A	Scrofe attesa calore/ gestazione	3,0 (2,7)	2,7 (*)	4,0
1/A	Scrofette attesa calore/fecondazione	2,2 (2,7)	2,7 (*)	4,0,
1B	Verri	6,9		
2A	Scrofette attesa calore	2,2	2,7 (*)	4,0
2A	Scrofe da riformare	3,0	2,7 (*)	4,0
2B	Scrofe attesa calore/gestazione	3,0	2,7 (*)	4,0
3	Scrofe allattanti	3,00	5,6	7,5
4	Suinetti svezzati	0,22	0,53	0,7
5-6	Magroncelli 31-50 kg	1,0	2,6	3,6
7-8-9	Ingrasso	2,6	2,6	3,6
10A	Scrofette 7 - 40 kg	0,34	0,53 (**)	0,7
10B	Scrofette 41-120 kg	1,66	2,7	4,0

(*) limite che può essere aumentato a 4,0 in caso di applicazione di tecniche nutrizionali di cui alla BAT

(**) limite aumentabile a 0,7 – rif. Note Tab. 2,1 BAT - AEL

Aggregando per categorie omogenee si ottiene:

Categoria	Ricoveri	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
Suini ingrasso > 30 kg	1B-2A-5-6-7-8-9-10B	80	2,1	2,6	3,6
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	4-10A	5	0,2	0,5	0,7
Scrofe zona parto	3	3	3,0	5,6	7,5
Scrofe gestazione	1A-2A-2B	12	2,7	2,7	4,0

Sia nella situazione esistente che nella situazione post ristrutturazione si evidenzia il rispetto alla BAT.

Altre emissioni

Sono inoltre presenti le emissioni provenienti dai silos di stoccaggio di cereali o mangimi:

- n° 9 silos verticali in vetroresina ed acciaio per lo stoccaggio dei cereali;
- n° 6 fariniere;
- n° 6 silos stoccaggio integratori (nuclei);
- n° 15 silos in vetroresina ed acciaio per il mangime finito.

Emissioni convogliate

Si confermano le emissioni attualmente autorizzate dettagliate nella scheda E8:

- emissione E01 – molitura cereali, dotata di impianto di abbattimento a ciclone
- emissione E02 e E03 – motore endotermico al servizio del cogeneratore a biogas
- emissione E04 – torcia a cui inviare l'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata del motore
- emissione E05 – generatore di emergenza alimentato a gasolio da 60 kW
- emissione E06 - motore a gasolio da 220 kW al servizio del mulino

inoltre:

- emissione EC2, EC3 – 2 caldaie alimentate a GPL dalla potenza di 21 kW per abitazioni
- emissione EC4 – caldaia alimentata a GPL dalla potenza da 186 kW (160.000 kcal) riscaldamento dei capannoni

L'azienda ha effettuato le analisi di messa a regime delle emissioni E02 ed E03 dei due motori a servizio del cogeneratore che sono risultate nei limiti di legge.

I citati impianti termici di combustione sono compresi alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevanti"¹, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Le emissioni di tali impianti devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

1) Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 183/2017, sono "scarsamente rilevanti" gli impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW. La potenza termica nominale è data dalla somma delle potenze termiche degli impianti presenti nell'allevamento. [rif. art. 272 c. 1 e All. IV, Parte I].

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

E' presente inoltre un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione E05; tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante"¹, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

Le acque di scarico di dilavamento sono recapitate in fosso (S2, S3, S4, S5, S6); le acque delle abitazioni, previo passaggio in vaschetta mangia-grassi (acque della cucina), fossa Imhoff e filtro percolatore, allo scarico S1.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

Approvvigionamento Idrico	Fonte	mc/anno
	Pozzo P1	da 15.000 a 20.000
Scarico domestico S1	Potenzialità dell'insediamento	10 A.E
	Ricettore scarico	Fosso poderale
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Degrassatore + fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico
Acque meteoriche	Disperse sul suolo	

C2.1.3 Rifiuti

Presso l'allevamento e il mangimificio aziendale sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

PERICOLOSI

Tipologia	Codifica EER
Scarti olio motore esausto	13.02.05
Filtri dell'olio	16.01.07
Batterie al piombo	16.06.01
Rifiuti sanitari	18.02.02

NON pericolosi

Tipologia	Codifica EER
Materiali misti	15.01.06
imballaggi in vetro dei farmaci bonificati	18.02.03

L'azienda aderisce all'accordo di programma fra Provincia, Consorzio Fitosanitario ed Associazioni Agricole per la raccolta e smaltimento dei contenitori vuoti e bonificati degli agrofarmaci. Inoltre, gli stessi vengono smaltiti con ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06. Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene secondo quanto prescritto dalla normativa, in locali adeguati, asciutti e puliti, riparati dalle intemperie, con pavimenti impermeabili e stoccati divisi per tipologia.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata al SAC di Arpae, come verificato dal Portale Gestione Effluenti della RER.

Tutti i liquami prodotti sono stati considerati come digestato.

Produzione e primo stoccaggio dei liquami all'interno delle porcilaie: tutte le porcilaie sono dotate di pavimentazione fessurata che consente il drenaggio delle feci ed urine prodotte nella vasca sottostante, definita di prima raccolta; il reflui accumulati in tale vasca, almeno ogni 7 giorni, vengono evacuati per mezzo di un sistema a depressione definito usualmente "vacuum" e convogliati nelle vasche di primo accumulo. Al termine della ristrutturazione in atto nella vasca A del capannone 4 saranno convogliati unicamente i liquami dei capannoni 5 e 6, 7, 8 e 9 (accrescimento e ingrasso) mentre i liquami dei settori 1, 2, 3 e 4 saranno inviati al contenitore del capannone 1 e da qui pompati allo stato tal quale allo stoccaggio L2.

Trattamenti: al fine di inviare all'impianto di biogas un refluo a maggior sostanza secca, pari almeno all'8%, rispetto a quello tal quale (titolato al 3%), l'azienda ha installato un separatore meccanico del tipo a compressione elicoidale; il separato a maggiore concentrazione di sostanza secca sarà inviato al descritto digestore anaerobico unitamente ad una parte del separato liquido; la restante parte del separato liquido sarà inviato alla vasca di stoccaggio a 180 giorni in cemento.

Stoccaggi finali: oltre agli esistenti stoccaggi si realizzerà una vasca in cemento circolare e coperta con telo in PVC atta allo stoccaggio del digestato per almeno 30 gg; il digestato in uscita dalla nuova vasca circolare sarà inviato alla vasca esistente L2 poi per trascinazione alla vasca L1 garantendo lo stoccaggio a 180 giorni a tutti i reflui prodotti in azienda.

Tutti i reflui prodotti saranno gestiti come digestato sia nella redazione del PUA che per gli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017 per i digestati.

Tabella riassuntiva stoccaggi esterni alle porcilaie

Identificazione	Copertura	Volume m ³	Ingresso	Uscita
L3 cilindrica nuova	SI con telo	2.090	*Digestato da biogas	Ad L2
L2 rettangolare esistente cemento	SI entro 31/12/2019 copertura flessibile galleggiante	5.019	*Digestato da L3 * Separato * Liqueame da capannoni 1,2,3,4	Ad L1
L1 rettangolare esistente cemento	SI entro 21/10/2021 copertura flessibile galleggiante	5.019	* Digestato/liqueame da L2 per trascinazione	Spandimento

Nella seguente tabella si riporta la disponibilità complessiva dei contenitori di stoccaggio (come da relazione tecnica)

	Altezza m	Superficie m ²	Volume m ³
Vasche in cemento L1 - L2	3,65	2.750	10.038
Pozzi neri interni LC1bis+LC2bis+LC3bis+LC4bis	1,3	(1.465)	1.904

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

Pozzi neri esterni Lc1+LC2+LC3+LC4	2,5	189	681
TOTALE ATTUALE			12.624
Vasca in cemento in progetto L3	5,5	380	2.090
TOTALE DOPO RISTRUTTURAZIONE			14.713

I dati di produzione massima autorizzata di effluenti dai ricoveri al termine delle modifiche richieste :

Sito	Stima produzione di liquame massima (m ³ /anno)	Stima Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Volume Totale (m ³ /anno)	Azoto prodotto (kg/anno)
Stato attuale	15.968	962	16.931	44.317
Dopo ampliamento	24.359	58	24.416	69.867

La stima del titolo di azoto nel liquame risulta pari:

- 2,6 Kg/m³ pre-modifiche
- 2,9 Kg/m³ al termine delle modifiche richieste

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Colorno, riportate nella tabella sottostante:

Strutture di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m ³)	Data ultima relazione geologica/di collaudo
Vasca L1 L2	10.038	09/2025
Pozzi neri interni LC1bis+LC2bis+LC3bis+LC4bis	1.904	09/2025
Pozzi neri esterni Lc1+LC2+LC3+LC4	681	09/2025
Disponibilità attuale	12.623	-
Vasca in cemento in progetto	2.090	-
Disponibilità futura	14.713	-

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di **utilizzo agronomico**; a questo proposito, all'atto della presentazione della domanda di rinnovo/riesame AIA, la Ditta ha a disposizione le seguenti superfici di terreni:

TERRENI PER SPANDIMENTO STATO ATTUALE	ha
Zona Non Vulnerabile	207
Zona Vulnerabile	0

Per la distribuzione degli effluenti sui terreni limitrofi all'allevamento di via Fontanella 9 è presente una rete di tubazioni interrata.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

Allo stato attuale le modalità di distribuzione del liquame/digestato è indicata in:

1. distribuzione con interrimento entro le 6 ore: 30 % dei reflui
2. distribuzione con interrimento entro le 24 ore: 25% dei reflui
3. fertirrigazione a bassa pressione con irrigatore semovente: 35% dei reflui
4. spandimento a ventaglio o gomito: 10 % del refluo

Al termine della ristrutturazione/ampliamento le modalità di distribuzione dei liquami/digestati saranno :

1. distribuzione con iniezione superficiale in solco chiuso: 55% del refluo
2. fertirrigazione a bassa pressione con irrigatore semovente: 35% dei reflui
3. spandimento a ventaglio o gomito: 10 % del refluo

C2.1.5 Emissioni sonore

Secondo quanto riportato nella DGR 29.11.2004 n° 2411 punto 5.49 e la DGR 673/2004 è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si dichiara che l'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".

Per quanto riguarda il mangimificio aziendale è stata predisposta Documentazione di Impatto acustico a firma di un tecnico abilitato in acustica in cui si dichiara che l'allevamento e l'attività di molitura sono compatibili con la classificazione dell'area (in merito al rispetto dei limiti d'immissione acustica, assoluti e differenziali, stabiliti dalla normativa vigente).

Per quanto concerne l'impianto di produzione di energia è stata predisposta una Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma di tecnico competente in acustica in cui si dichiara il rispetto dei limiti assoluti e differenziali fissati dalla classificazione acustica

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (residenze, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, almeno 50 m.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

In merito all'ampliamento richiesto è stata predisposta specifica relazione di "Valutazione dell'impatto acustico" nella quale si conclude dichiarando la compatibilità con il clima acustico esistente nell'area e con i limiti assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente classificazione acustica del territorio comunale.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Non sono presenti coperture in amianto.

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati alle vasche autorizzate mediante pompe di rilancio.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in taniche forniti dal produttore i quali vengono immagazzinati all'interno di capannoni con pavimentazione impermeabile.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed asfaltata.

Il piazzale risulta in ghiaia ma non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

Non sono presenti serbatoi interrati contenenti benzine/gasolio.

Sono presenti n° 1 cisterna da 3.000 L di GPL interrata, n° 2 bomboloni da 5.000 L di GPL anch'esse interrate e, fuori terra, n° 2 cisterne da 5.000 L cadauna per il gasolio munite di specifico bacino di contenimento e tettoia.

Il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, GPL, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti.

Considerato che i quantitativi stoccati ed annualmente utilizzati risultano essere superiori ai valori soglia stabiliti, si è proceduto ad effettuare l'approfondimento richiesto dal DM 95/2019 in merito alla possibile contaminazione del suolo. Tutti i prodotti sono stoccati in aree impermeabilizzate e la relazione di approfondimento esclude la possibilità di contaminazione diretta del suolo e/o delle acque sotterranee e pertanto non si procede con la relazione di riferimento.

C2.1.7 Energia

Produzione di energia

Sono presenti:

- un impianto fotovoltaico sul tetto del capannone n° 7 (indicato come n° 5 allo stato attuale) con potenzialità di picco di 40 kWp avente una superficie complessiva di 266 m². La produzione annua di energia elettrica è di circa 50.000 kWh, totalmente riutilizzata in allevamento;
- un impianto di biogas completato il 29/12/2017 con potenza in uscita pari a 44 kWe e 90 kWt funzionante per circa 8.000 ore annue; si stima una produzione annua di circa 520 MWhe di energia elettrica e circa 720 MWht di energia termica; circa il 91% dell'energia elettrica è immessa in rete; il restante 9% è utilizzata come autoconsumo.

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (macinazione, trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

I consumi annui medi legati all'allevamento nel periodo 2015-2017 sono di circa 230.000 kWh; la previsione futura dopo ristrutturazione sono di circa 270.000 kWh.

Circa il 35% dell'energia elettrica consumata nel 2017 è stata autoprodotta dall'impianto fotovoltaico.

Parte dell'energia termica prodotta è riutilizzata per il riscaldamento di alcuni capannoni e per mantenere in temperatura il digestore. Per tali scopi si stima un coefficiente di autoconsumo termico del 67%; il calore in esubero è dissipato dal radiatore di soccorso.

L'energia termica necessaria per il riscaldamento dei locali è assicurato da una caldaia alimentata a GPL; il consumo annuo di GPL ammonta a circa 100.000 L.

C2.1.8 Materie prime

L'alimentazione è liquida e avviene utilizzando mangimi, granaglie, pastone, siero di latte e altri componenti le farine sono ottenute per la maggior parte dalla macinazione dei cereali prodotti sui terreni aziendali. Le materie prime destinate all'alimentazione animale sono stoccate in n° 42 silos, identificati in planimetria con le sigle da S1 a S42. Il silos S43 è per lo stoccaggio delle granaglie.

Le principali materie prime utilizzate.

	UM	Media 2015-2017	Dopo ristrutturazione
Granaglie	t	830	1.150
Crusca, farinaccio ecc.	t	1.100	1.700
Mangime finito	t	180	300
Pastone di mais autoprodotta	t	530	900
Siero di latte	t	3.800	5.700

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

Detergenti/disinfettanti	kg	200*	300
Combustibili: GPL	L	70.000	100.000

*Il dato ha a riferimento la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento redatta sulla situazione attuale

Il gasolio è utilizzato in modo pressoché esclusivo per autotrazione.

Medicinali acquistati al bisogno. L'azienda è autorizzata alla detenzione di una scorta congrua di farmaci iniettabili e stoccati in apposito frigorifero sotto la custodia del veterinario aziendale.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Santa Severina ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini con scrofe**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame/riesame e modifica.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Riportare la tabella delle BATC compilata dal gestore in conformità alla **"Guida alla redazione della domanda di riesame di autorizzazione integrata ambientale"**, approvata con determinazione dirigenziale del servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna n. 6321/2018.

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini. Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. Attuazione delle procedure (...); 5. controllo delle prestazioni (...) 6. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 8. considerazione degli impatti ambientali (...); 9. analisi comparativa settoriale (...); 10. piano di gestione del rumore; 11. piano di gestione degli odori 	<p>Applicata</p> <p>L'azienda, che ha meno di 5 dipendenti, prevede un sistema di gestione ambientale nel quale sono descritte le misure attuate e la documentazione prodotta al fine del conseguimento delle prestazioni ambientali definite nella Valutazione di Impatto Ambientale</p>

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'allevamento	<p>Non applicabile. Trattandosi di allevamento esistente, i nuovi fabbricati in progetto sono allineati a quelli esistenti per garantire omogeneità all'insediamento</p> <p>Non sono presenti nell'intorno aziendale censito (1000 metri) ricettori sensibili così come definiti nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15/02/2017</p>
b	Istruire e formare il personale	<p>Applicata. Il personale è già istruito circa le modalità di gestione dell'allevamento e degli effluenti</p>
c	Elaborare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici	<p>Applicabile. Il piano di emergenza è riportato nel Sistema di gestione (BAT 1).</p>
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature	<p>Applicata. L'azienda effettua con regolarità la manutenzione ordinaria con personale aziendale e la manutenzione straordinaria avvalendosi di personale esterno, qualora sia necessario. Periodicamente vengono effettuati interventi di derattizzazione.</p>
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	<p>Applicata. Gli animali morti sono stoccati in apposita cella frigorifera e ritirati periodicamente da ditta specializzata</p>

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	<p>Applicata. L'utilizzo della dieta a basso tenore proteico è previsto per tutte le categorie allevate.</p>
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<p>Applicata.</p>

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Gli aminoacidi sono presenti al 12% nel nucleo acquistato
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	NON APPLICATA

Azoto totale escreto

Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Suini svezzati ingrasso	1,3	1,5 – 4,0
Suini da ingrasso	12,1	7,0-13,0
Scrofe (inclusi i suinetti)	22,6	17,0-30,0

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	Applicata.
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi)	Applicata in parte. La fitasi è presente nel nucleo acquistato fino alla fase di crescita "magroni"
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	NON APPLICATA

Fosforo totale escreto (come P₂O₅)

Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Suini da svezzati	0,6	1,2-2,2
Suini da ingrasso	6,8	3,5-5,4
Scrofe (inclusi i suinetti)	19,0	9,0-15,0

Programma Regione Veneto - Università di Padova. I valori effettivi dovrebbero essere inferiori dal momento che il sistema di calcolo per il Bilancio di massa non tiene conto dell'additivazione di fitasi. I superamenti, almeno in parte, sono da attribuire alla non considerazione della fitasi.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata. E' presente un registro informatico per la registrazione dei consumi e delle

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

		manutenzioni
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata. Qualora durante i controlli eseguiti giornalmente si rilevano perdite dall'impianto idrico, l'azienda provvede tempestivamente alla loro riparazione ed annota l'intervento nel registro informatico.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. La pulizia dei locali viene effettuata con acqua ad alta pressione o pulivapor.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata. I suini dispongono di abbeveratoi antispreco
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata. E' presente un inverter per il controllo della pressione dell'acqua in autoclave.
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	NON APPLICATA. Al fine di preservare la biosicurezza dell'allevamento, non si accumula acqua piovana, che potrebbe essere infettata da volatili di passaggio.

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata più ridotta possibile	Applicata. I rifiuti sono stoccati in deposito temporaneo all'interno di un locale. La presenza di pavimentazione fessurata in tutti i locali riduce l'area sporca.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Per minimizzare il consumo di acqua sono già presenti abbeveratoi antispreco. La presenza di pavimentazione fessurata e rimozione delle deiezioni con vacuum system consente di effettuare la pulizia dei locali con acqua ad alta pressione. La disinfezione è con pulivapor a fine ciclo.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Applicata. Sono presenti reti separate per acque piovane, reflui domestici e liquami.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di liquame	Applicata. Le acque di lavaggio dei locali di allevamento sono convogliate nei contenitori di stoccaggio liquami
b	Trattare le acque reflue	NON APPLICATA.
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione	Applicata. Le acque reflue di lavaggio dei locali sono distribuite in campo con i liquami: si rimanda alla BAT 20

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	---------	---

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Parzialmente applicata. L'impianto di ventilazione è a modulazione lineare. Il sistema di riscaldamento è presente solo nei capannoni 2A -3 - 4 - 5 - 6. Entrambi gli impianti, ventilazione e riscaldamento, sono gestiti da sistema elettronico con sensori di temperatura.
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Parzialmente applicata. L'impianto di ventilazione è a modulazione lineare. Il sistema di riscaldamento è presente solo nei capannoni 2A -3 - 4 - 5 - 6. Entrambi gli impianti, ventilazione e riscaldamento, sono gestiti da sistema elettronico con sensori di temperatura.
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata. L'isolamento delle pareti è presente nei capannoni 4-5-6-7-8-9. I capannoni 2A-3-4-5-6 sono dotati di controsoffittatura isolante
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata. L'azienda utilizza lampade fluorescenti a neon; nella maggior parte dei capannoni è garantita l'illuminazione naturale.
e	Impiego di scambiatori di calore	NON APPLICATA
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	NON APPLICATA
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	NON APPLICABILE
h	Applicare la ventilazione naturale	Parzialmente applicata. La ventilazione naturale è presente nei capannoni 1-2B-7-8-9

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta la Documentazione di Impatto Acustico senza evidenziare specifici problemi. I valori modellistici riportati nella valutazione previsionale di impatto acustico evidenziano che l'attività è in grado di rispettare i limiti assoluti e differenziali sia in periodo diurno che notturno. Nei primi 6 mesi dal raggiungimento della piena produttività dell'allevamento si provvederà ad effettuare un monitoraggio acustico di durata non inferiore a 48 ore in posizione acusticamente rappresentativa per attestare il rispetto dei limiti così come sostenuto dalla valutazione previsionale. In caso contrario, ovvero in caso di attestazione di mancato rispetto dei limiti si provvederà ad integrare il piano di gestione ambientale anche con la componente rumore, adottando immediatamente misure di bonifica acustica.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. Non sono presenti nell'intorno aziendale censito (1000 metri) ricettori sensibili così come definiti nell'appendice 2 del documento ISPRA Manuale e Linee Guida 25/12 "Linee Guida per il controllo e il monitoraggio acustico a fini delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni di VIA".
b	Ubicazione delle attrezzature	Applicata. La valutazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto ha evidenziato il rispetto dei limiti di zona ed i limiti differenziali presso i recettori sia nel periodo diurno che notturno.

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

c	Misure operative	I convogliatori e le coclee funzionano pieni di mangime; non sono presenti aree esterne raschiate dalle pale dei trattori. Le porte sono chiuse durante l'erogazione del mangime.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Gli impianti potenzialmente rumorosi presenti sono stati scelti tra quelli a bassa rumorosità disponibili sul mercato o sono stati collocati all'interno di vani e/o locali con caratteristiche acustiche isolanti (es. motore cogeneratore) che rendono l'apparecchiatura a bassa rumorosità.
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Gli ambienti in cui sono installate le macchine non risultano a contatto con ambienti abitativi e pertanto la trasmissione di rumore per via solida (vibrazioni) non costituisce criticità. Il motore e le pompe a servizio dell'impianto di biogas sono in locale chiuso debitamente insonorizzato.
f	Procedure antirumore	NON APPLICATA

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	1, 2, 3, 5 NON APPLICABILE 4 - APPLICATA . L'alimentazione è a umido con aggiunta di siero per tutte le categorie ad eccezione delle scrofette del capannone 10 e dei verri; 6 - APPLICATA IN PARTE . Applicata nei capannoni a ventilazione naturale. Nei restanti capannoni la velocità dell'aria e comunque ridotta per garantire il benessere degli animali
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	1 - APPLICATA IN PARTE . Nei capannoni 3 e 4 2 - NON APPLICABILE 3 - NON APPLICATA
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	1, 2 - NON APPLICABILE 3, 4, 5, 6 - NON APPLICATA per motivi tecnici e/o economici 7 - NON APPLICATA

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

Con l'entrata in funzione dell'impianto di biogas l'azienda ha incaricato il CRPA per l'esecuzione della campagna di monitoraggio degli odori da attuarsi secondo quanto previsto dalla DGR 1495-2011.

Il piano di monitoraggio prevede il prelievo di 2 campioni all'interno dell'area dell'impianto, presso le sorgenti potenzialmente più impattanti, e due campioni ai confini dell'impianto.

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

Considerato che non sono presenti nell'intorno aziendale censito (1000 metri) ricettori sensibili così come definiti nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15/02/2017, trascorsi i due anni di monitoraggio previsti dalla DGR 1495-2011, se non si riscontrano non conformità e non ci saranno segnalazioni di odori molesti, l'azienda intende sospendere il monitoraggio degli odori. Il monitoraggio dovrà essere protratto per due anni dopo l'installazione dell'impianto di cogenerazione. Al termine sarà predisposta specifica relazione da trasmettere ad Arpa.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata. Non sono presenti nell'intorno aziendale censito (1000 metri) ricettori sensibili così come definiti nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15/02/2017
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutte e pulite; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti; 4. ridurre la temperatura degli effluenti; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulle superficie degli effluenti; 6. mantenere la lettiera asciutta 	Applicata. 1,2 - I box di stabulazione e le gabbie parto hanno pavimento totalmente fessurato che permette l'allontanamento delle feci. Le gabbie gestazione hanno la parte fessurata in corrispondenza della zona di defecazione 3 - Le deiezioni sono rimosse mediamente ogni 7 giorni attraverso il sistema vacuum.
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	1 - Applicata in parte - i camini esistenti e di nuova realizzazione sono posti in copertura 3, 4, 5,6 - Applicata. 3 - E' prevista una corposa cortina di verde nell'intorno dell'azienda; 4 - Le ventole di ricambio aria sono posizionate nelle parti alte delle pareti; 5 - La distanza dalle abitazioni esterne all'azienda è di quasi un chilometro; 6 - Gli edifici sia esistenti che nuovi sono posizionati trasversali alla direzione dei venti 2 NON APPLICATA
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	Non applicata per motivi tecnici e/o economici.

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

e	Utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento; 3. minimizzare il rimescolamento dei liquami 	1, 3 - Applicata 1 - I pozzi neri esistenti sono coperti, la nuova vasca di stoccaggio sarà coperta. E' prevista una copertura flessibile sulle due vasche esistenti: la copertura della vasca L2 è stata finanziata con la misura 4.1.01 del PSR e sarà realizzata entro 31/12/2019; la ditta si impegna a coprire la vasca L1 entro febbraio 2021. 2 - Il rimescolamento avverrà solo nella vasca esistente coperta, per il tempo strettamente necessario prima delle operazioni di distribuzione agronomica.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. digestione aerobica; 2. compostaggio; 3. digestione anaerobica 	1, 2 - NON applicata 3 - Applicata in parte. E' presente un impianto di digestione anaerobico che tratta parte del liquame prodotto.
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico: <ol style="list-style-type: none"> 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda; 2. incorporamento degli effluenti il più presto possibile 	<u>L'azienda si impegna all'acquisto di un interruttore</u> che consentirà di effettuare lo spandimento in post raccolta con iniezione profonda. Verrà applicata con l'acquisto di interruttore

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido
b	Coprire i cumuli di effluente solido	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido in un capannone	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	NON APPLICABILE. Non vi è effluente solido

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (vasche), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il rapporto area/volume; 2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame 	1 - APPLICATA in parte. Applicata alla vasca L3 di progetto, non applicabile alle vasche L2 e L3 in quanto esistenti. Per le vasche esistenti si ritiene che la copertura flessibile garantisca un livello di protezione ambientale adeguato. 2 - Applicata con la progressiva copertura delle vasche 3 Applicata. Il rimescolamento dell'effluente è previsto per un tempo

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

		limitato durante la fase di prelievo del liquame per la distribuzione agronomica
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> 1. coperture rigide; 2. Coperture flessibili; 3. coperture galleggianti 	<p>Applicata</p> <p>1 - I pozzi neri LC1e LC1bis, LC2 e LC2 bis, LC3 e LC3 bis, LC4 e LC4 bis hanno copertura in c.l.s.</p> <p>2 - La copertura flessibile sarà realizzata nella nuova vasca L3 in progetto.</p> <p>3 - la copertura galleggiante sarà realizzata nelle due vasche esistenti L1 ed L2. La copertura della vasca L2 è stata finanziata con la misura 4.1.01 del PSR e sarà realizzata entro 31/12/2019 previa presentazione di apposita SCIA. La ditta si propone come intervento di miglioramento la copertura della vasca L 1 entro febbraio 2021</p>
c	Acidificazione del liquame	NON APPLICATA

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	NON APPLICABILE. Non presenti lagoni
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante	NON APPLICABILE. Non presenti lagoni

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Applicata. Le vasche esistenti sono collaudate e in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. La nuova vasca sarà realizzata in cemento in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicata. Le vasche sono in grado di contenere l'effluente prodotto per un periodo superiore al periodo di divieto dello spandimento agronomico.
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Applicata. Tutte le strutture e attrezzature nelle quali fluiscono i liquami sono a tenuta: fosse e stazioni di pompaggio sono in cls armato, le tubazioni sono in pvc o in polietilene.
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	NON APPLICABILE. Non presenti lagoni
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	NON APPLICATA
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Il gestore effettua controlli visivi periodici delle vasche

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite separatore:	1 - Applicata in parte. inviata alla digestione anaerobica.

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

	<ol style="list-style-type: none"> 1. con pressa a vite; 2. decantazione a centrifuga; 3. coagulazione-flocculazione; 4. mediante setacci; 5. filtro-pressa. 	L'impianto di separazione funziona secondo necessità per aumentare il contenuto di sostanza secca del refluo in ingresso al digestore anaerobico, allungare il tempo di ritenzione all'interno della vasca ed ottimizzare la quantità di biogas prodotta dall'impianto di digestione anaerobica.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Applicata. E' già presente un impianto di digestione anaerobica
c	Con tunnel esterno di essiccazione	NON APPLICABILE
d	Digestione aerobica	NON APPLICATA
e	Nitrificazione-denitrificazione	ANON APPLICATA
f	Compostaggio	NON APPLICATO

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti per identificare i rischi di deflusso	Applicata. PUA
b	Distanza sufficiente tra terreni trattati e: <ol style="list-style-type: none"> 1. zone a rischio di deflusso; 2. proprietà limitrofe 	Applicata. PUA
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. es. con <ol style="list-style-type: none"> 1. campo inondato, gelato, innevato; 2. pendenze elevate; 3. precipitazioni imminenti 	Applicata. PUA
d	Adattare la distribuzione di effluenti al quantitativi di N e P dei reflui e le caratteristiche dei terreni	Applicata. PUA Per l'azoto si fa riferimento al PUA ed alle MAS delle singole colture. Per quanto riguarda il fosforo i terreni risultano avere un tenore di calcare attivo > 10% valore sopra al quale si determinano processi di fissazione del fosforo. (Riferimento al Catalogo dei suoli della RER)
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. PUA
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	NON APPLICATA. Tutti i terreni sono in area di pianura
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Applicata. La condotta interrata che porta il digestato ai terreni circostanti l'azienda è collegata al sistema di pompe posto sul lato sud ovest delle vasche di stoccaggio.
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Applicata. Si fa riferimento al Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla BAT 1

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Applicata in parte. Su mais in copertura
b	Spandimento a bande: <ol style="list-style-type: none"> 1. a raso in strisce; 2. con scarificazione; 	NON applicata
c	Iniezione superficiale	NON applicata

Allegato I - AIA "S. Severina s.s.a."

d	Iniezione profonda	Applicata in parte. L'applicazione di questa tecnica rientra tra i miglioramenti previsti dall'azienda. La tecnica sarà applicata alla distruzione degli effluenti in post raccolta, mediante l'acquisto di un interruttore
e	Acidificazione del liquame	NON applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

Tecnica	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Intervallo	0 -4 (*)

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Emissioni provenienti dall'intero processo.	Valutazioni in relazione all'applicazione
	Applicata. Calcolo della riduzione delle emissioni con software BAT TOOL BAT TOOL: 28,1 t di NH₃ contro 56,3 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata. Ogni anno verrà effettuato il calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto sulla base dei mangimi utilizzati.
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	NON applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (op dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	NON applicata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzato	NON applicata
c	Sima mediante fattori di emissione	Applicata. Calcolo delle emissioni di ammoniaca con software BAT TOOL sulla base dei dati di monitoraggio

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

Il monitoraggio degli odori è iniziato nel 2018 con l'entrata in funzione dell'impianto di biogas e proseguirà anche nel 2019, secondo quanto previsto dalla DGR 1495-2011. Considerato che non sono presenti nell'intorno aziendale censito (1000 metri) ricettori sensibili così come definiti nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15/02/2017, trascorsi i due anni, se non si riscontrano non conformità e non ci saranno segnalazioni di odori molesti, l'azienda intende sospendere il monitoraggio degli odori.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	NON applicata.
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Calcolo delle emissioni di polveri utilizzando i fattori di emissione del Final Draft e i dati di monitoraggio in kg posto per anno (1). Fattore di emissione utilizzato: - suinetti 0,08. - scrofe gestazione 0,175 - scrofe parto 0,16 - ingrasso 0,24

(1) Cfr Table 2.222 p. 692 "Bat Reference Document for the Intensive rearing of Poultry or Pigs"

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non vi sono sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno.**

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico	Applicata. E' stato installato un contatore sulla linea di servizio all'allevamento. I consumi sono registrati su registro elettronico e trasmessi nel report annuale
b	Consumo di energia elettrica	Applicata. I consumi desunti dalle fatture sono registrati su registro elettronico e trasmessi nel report annuale
c	Consumo di combustibile	Applicata. I consumi desunti dalle fatture sono registrati su registro elettronico e trasmessi nel report annuale
d	Numero di capi in entrata, nascite e morti comprese se presenti	Applicata. E' presente in azienda un registro carico/scarico animali
e	Consumo di mangime	Applicata. Registrazione nel registro esistente dei mangimi.
f	Effluenti di allevamento prodotti	Applicata. Registrazione nel registro esistente dell'utilizzazione agronomica

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per **suini**, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche o una loro combinazione che permetta di: - ridurre la superficie di emissione dell'ammoniaca; - aumentare la frequenza di rimozione del liquame; - separazione dell'urina dalle feci; - mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni	In tutti i locali di allevamento (presenti e futuri) è presente la seguente tecnica di rimozione delle deiezioni: sistema in depressione vacuum system.
b	Raffreddamento del liquame	NON applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	NON applicata

d	Acidificazione del liquame	NON applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	NON applicabile

BAT AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC.

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Stato attuale

Categoria	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
Suini ingrasso > 30 kg	69	2,1	2,6	3,6
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	10	0,4	0,5	0,7
Scrofe zona parto	4	3,0	5,6	7,5
Scrofe gestazione	17	2,7	2,7	4,0

Stato futuro

Categoria	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
Suini ingrasso > 30 kg	80	2,1	2,6	3,6
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	5	0,2	0,5	0,7
Scrofe zona parto	3	3,0	5,6	7,5
Scrofe gestazione	12	2,7	2,7	4,0

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Non si riportano ulteriori indicazioni.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

L'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi. La valutazione dei diversi settori è risultata essere positiva senza evidenziare particolari criticità. Non dovrà essere predisposto nessun piano di adeguamento. Nelle tabelle che seguono sono dettagliati i livelli emissivi prodotti dai ricoveri e dalle categorie presenti nelle due installazioni.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

Confronto tra stato attuale e stato futuro dell'ammoniaca emessa nei vari comparti aziendali con l'applicazione delle BAT presenti e di nuova introduzione.

Fasi	Stato attuale kg NH ₃ /anno	Stato futuro kg NH ₃ /anno	Variazione %
Stabulazione	8.966	13.545	51
Stoccaggio	5.848	3.634	-38
Spandimento	10.502	10.886	4
TOTALE	25.315	28.065	11

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC.

C.3.1.4 Confronto con il BRef "Energy efficiency e valutazioni dell'A.C.

Il gestore deve riportare il confronto con il BRef "**Energy efficiency**" di febbraio 2009 (capitolo 4) riferendosi alla specifica BAT 28 sull'ottimizzazione nei sistemi di illuminazione.

4.3.10 Illuminazione (BAT 28)		
Ambito	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
4-10A	Per garantire 40 lux per 8 ore di luce giornaliera si terrà attiva illuminazione artificiale a Neon	La progressiva sostituzione delle lampade al neon avverrà con lampade a led.
Altri locali	Sufficiente illuminazione naturale. Illuminazione a neon attivata solo alla bisogna	Non necessari.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

**D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA –
LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

**D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E
PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI
ADEGUAMENTO**

1. Non è necessario alcun adeguamento.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

2. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini all'ingrasso con scrofe come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.

3. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.

4. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.

5. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

3. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Colorno (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico dove variato), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

4. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.

5. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto e come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione. Il gestore, pertanto, secondo i criteri che verranno forniti con apposito atto regionale, come da comunicazione del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, nota prot. n. 0609117 del 03/10/2018, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale proposta sarà soggetta ad approvazione da parte di Arpae.

6. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpae di Parma, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);
7. Il Gestore, all'interno delle integrazioni acquisite al prot. Arpae PG/2019/127173 del 12/08/2019 alla documentazione di riesame e contestuale modifica sostanziale AIA, ha aggiornato la "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, concludendo che "si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee; pertanto non si ritiene di procedere alla redazione della relazione di riferimento"; tale documentazione presentata si ritiene contenga gli elementi essenziali (sufficienti) rispetto a quanto previsto dall'Allegato 1 del decreto ministeriale n.95 del 15/04/2019 (pubblicato in G.U. n. 199 del 26/08/2019, in vigore dal 10/09/2019, che ha sostituito il precedente DM 272/14).
8. Il Gestore è tenuto ad aggiornare ai sensi del citato decreto n.95/2019 la documentazione relativa alla relazione di riferimento o alla Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della stessa, ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
9. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
- registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - eventuale registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 5 anni.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

16. Nella guida della conduzione dell'allevamento la Ditta si impegna a seguire il predisposto Sistema di gestione Ambientale tenuto a disposizione in azienda. Eventuali variazioni saranno comunicate ad Arpae Parma.
17. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri; il numero dei capi allevabili vincolato è il totale dei suini con p.v > 30kg:
- a) *Potenzialità Massima* per le categorie presenti (espressa come posti suini):

	Stato attuale - n° posti	Dopo ristrutturazione in progetto - n° posti
Scrofe	445	473
Gabbie	(291)	(217)

Verri	5	5
Scrofette	104	134
Suini da produzione > 30kg	3.152	5.445
Suini < 30 kg	(2.204)	(1.824)
Totali suini >30 kg (1)	3.706	6.057

(1) Sono i capi vincolati in AIA

b) *Stima Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo*

SITO 1	Stato attuale	Dopo ristrutturazione in progetto
Volume di liquame dai ricoveri m ³	15.968	24.359
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³ (acque meteo dilavamento recinto ricovero 1)	962	58
Totale volume liquami prodotti	16.930	24.416
Azoto netto al campo kg	44.317	69.867
Titolo teorico dell'azoto nel liquame kg/m³	2,6	2,9

c) *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati):*

Tipologia di stoccaggio	Settore	Volume di stoccaggio (m ³)	Anno collaudo
Vasche in cemento	LC1bis +	10.037	09/2025
Pozzi neri interni	LC1bis+LC2bis+LC3bis+LC4bis	1.905	09/2025
Pozzi neri esterni	LC1+LC2+LC3+LC4	681	09/2025
	TOTALE ATTUALE	12.623	
Vasca in cemento in progetto	L3	2.090	-
	TOTALE FINALE	14.713	

16. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato di suini > 30 kg di pv.

17. Il numero dei capi superiori ai 30 kg di pv indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

18. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

19. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

20. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi

21. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata max Nmc/h	Durata emissione h/giorno	G	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq	Parametri	Limiti al 5% di O ₂ mg/Nm ³	Impianti di abbattimento
E06 (1) (2)	Motore per molitura			180	Ossidi di N e NO ₃ come NO ₂ Ossidi di C Materiale particellare	4000 650 130	Catalizzatore
E01	Molitura cereali	450	4-6	180		0,045	Polveri	10	Filtro a maniche
E02-E03 (1)	Impianto cogeneratore biogas	130+130	24	333	7	0,00785 + 0,00785	Polveri COT Ossidi di N e NO ₃ come NO ₂ Ossidi di S Monossido di C Comp. inorg. di C come HCl	10 100 500 350 650 10	Catalizzatore

E04	Torcia	<p>Dotata di pilota, di combustione del biogas in eccesso e/o emesso nei periodi di fermata del motore. La torcia dovrà essere in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione del 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).</p> <p>Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati direttamente in atmosfera. Le caratteristiche della torcia dovranno essere tali da garantire</p> <p style="padding-left: 40px;">Temperatura minima di combustione 600 °C</p> <p style="padding-left: 40px;">Ossigeno libero minimo 3 %</p> <p style="padding-left: 40px;">Tempo di contatto.....≥ 0.2 secondi (a 800°C)</p>							
------------	--------	--	--	--	--	--	--	--	--

(1) Al 5 % di O₂, 273°K e 101.3 kPa;

(2) Impianto scarsamente rilevante ma soggetto al rispetto dei limiti previsti della normativa ai sensi art. 272 comma 1 e art. 271 comma 3 DLgs 152/06 e smi.

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Capannone/Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione
-----------------------------	---------------------------	-------------------	---------------------------------	--	----------------------------------	-------------------------------	-------------------

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

			immissari)				
1	E1	Depressione	1	8.000	Computerizzato	Automatico	SO
	E2-E3	Ventole estr.	2	30.000			1SO + 1NE
2	E4-E5	Depressione	2	8.0000	Computerizzato	Automatico	1SO + +1NE
	E6-E7	Ventole est.	2	30.000			1SO + 1NE
3	Da E8 a E17	Depressione	10	8.000	Computerizzato	Automatico	5SO + 5NE
4	Da E18 a E25	Depressione	8	8.000	Computerizzato	Automatico	4SO + 4NE
5	Da E26 a E37	Depressione	12	8.000	Computerizzato	Automatico	6SO + 6NE
6	Da E38 a E49	Ventole est.	12	8.000	Computerizzato	Automatico	6SO + 6NE
7	E50-E51	Ventole estr.	2	30.000	Computerizzato	Automatico	1SE + 1NO
8	E52 E53	Ventole estr..	2	30.000	Computerizzato	Automatico	1SE + 1NO
9	E54 E55	Ventola est.	2	30.000	Computerizzato	Automatico	1SE + 1NO
10	E56-E58	Depressione	3	8.000	Manuale	Manuale	1SO + 2NE

Tab. E8 - Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime				
Emissione (*)	Alimentazione	Potenza (Kcal)	Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
EC2-EC3	GPL	21 kW	20-21-22-23-24-25-26-28-29-30-31-32-33-40	Al mangimificio	Ogni 7 gg	Coclea	
EC4	GLP	186 kW	34-35-36-37-38-39	A vasche preparazione e alimenti	Ogni 2 gg	Coclea	
E06- Mulino	Gasolio	220.200	1-2-3-4	4		Coclea	
			5-6	1		Coclea	
E05 -Emergenza	Gasolio	60 kW	7-8	3		Coclea	
			9-10-11	10		Coclea	
			41-42	4-6		Coclea	
			12-13	7-8-9		Coclea	

EC2-EC3-EC4-EC5-E05 le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici non soggette all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

28. In relazione ai requisiti tecnici dei punti di prelievo, si rimanda alla sezione E

Emissioni diffuse:

29. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento
30. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Situazione attuale

Categoria	Ricoveri	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
Suini ingrasso > 30 kg	1B-7-8-10B	71	2,1	2,6	3,6
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	2A-4-10A	10	0,4	0,5	0,7
Scrofe zona parto	3	4	3,0	5,6	7,5
Scrofe gestazione	1A-2B	15	2,7	2,7	4,0

Situazione futura

Categoria	Ricoveri	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga kg NH ₃ /a
Suini ingrasso > 30 kg	1B-2A-5-6-7-8-9-10B	80	2,1	2,6	3,6
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	4-10A	5	0,2	0,5	0,7
Scrofe zona parto	3	3	3,0	5,6	7,5
Scrofe gestazione	1A-2A-2B	12	2,7	2,7	4,0

31. Il gestore, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta, deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
32. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.
33. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. di Parma, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.

Emissioni di polveri

34. Al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria Arpae, ha individuato per i suini 0,0685 Kg/capo/anno tratto dal BReF comunitario. La Ditta ha utilizzato i seguenti coefficienti tratti dalla "Table 4.222" del citato BReF: suinetti 0,08; scrofe gestazione 0,175; scrofe parto 0,16; ingrasso 0,24.

Caldaiе/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni

35. Nel momento di accensione dei generatori di calore dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento.

Barriere vegetali

36. Sono presenti alberature sul lato Nord ed Est e non sono prescritte ulteriori azioni.

37. Le piante dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

38. La Ditta dovrà piantumare specie arboree ed arbustive nella misura prevista dagli artt. 52 e 53 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Colorno; si rimanda al rispetto delle condizioni prescrittive indicate dal Permesso di Costruire n°10 del rilasciato dal Comune di Colorno il 05/12/19 in particolare dovrà essere aggiunta la quota di punti verde da normativa, in aggiunta al verde già previsto dai precedenti PdC..

Monitoraggio azoto e fosforo totali

39. La distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire **almeno per il 55% con interrimento entro le 6 o 24 ore**; dopo gli interventi di ristrutturazione, la percentuale di distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo con iniezione superficiale in solco chiuso sarà del 55%.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

40. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive ed è pertanto **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**.

41. Sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici con recapito in fosso poderale al punto S1 previo passaggio in degrassatore, fossa Imhoff e filtro percolatore.

42. La fossa Imhoff dovrà essere sottoposta a pulizia almeno ogni due anni.

Acque di disinfezione degli automezzi

43. Le acque eventualmente generate piazzola di disinfezione degli automezzi dovranno essere trattate come rifiuti e portate a smaltimento.

Piano di gestione acque meteoriche

44. Le aree in cemento per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

45. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

46. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Parma).
47. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie significative devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpa di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

48. Si richiamano le prescrizioni per il monitoraggio del suolo e le acque sotterranee, ai sensi dell'Art. 29-sexies comma 6 bis, D.Lgs. 152/06 s.m.i., riportate al paragrafo D.2.2, punti 8, 9 e 11.
49. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011)
50. Entro il 1° gennaio 2020, con riferimento all'art 22 del Piano Aria Integrato Regionale la ditta dovrà provvedere ad adottare una tecnica di distribuzione degli effluenti di allevamento con le metodologie a bassa emissione indicate al capitolo 9, paragrafo 9.5.3.4 del Piano stesso (spandimento liquame evitando la polverizzazione a getto e/o a raso e/o con interrimento immediato).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

51. Ogni anno, all'inizio del periodo di divieto di spandimento (solitamente il 1 novembre) i contenitori aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni.
52. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
53. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
54. Le vasche di stoccaggio liquami devono essere sottoposte a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La relazione geologico/tecnica di verifica dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore. La stessa dovrà essere fornita all'Autorità Competente, corredata di documentazione fotografica attestante l'avvenuta completa rimozione dei sedimenti entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella e dovrà riguardare per le vasche e se esistenti, anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Strutture di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m ³)	Data ultima relazione geologica/di collaudo
Vasca L1 L2	10.037	09/2025
Pozzi neri interni LC1bis+LC2bis+LC3bis+LC4bis	1.905	09/2025
Pozzi neri esterni Lc1+LC2+LC3+LC4	681	09/2025
Disponibilità attuale	12.623	-
Vasca in cemento in progetto	2.090	-
Disponibilità futura	14.713	-

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

55. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
56. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Il bacino di contenimento delle perdite di idrocarburi di volume deve avere un volume non inferiore al 100% della capacità del serbatoio;

D2.7 Emissioni sonore

57. Il Gestore deve:

- rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti.

D2.8 Gestione dei rifiuti

58. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate (Planimetria installazione Allegato 3D+3E – aree deposito materie sostanze e rifiuti, allestimenti interni – rev. 31/07/2019).

D2.9 Gestione effluenti

59. Il trasporto degli effluenti zootecnici effettuato da terzi tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

- a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
- b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
- c. il titolo in azoto;
- d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
- e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
- f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

D2.10 Energia

- g. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

- h. In presenza di contenitori la cui aspirazione dei reflui avviene per pressione dovuta al battente di liquame, si ritiene opportuno, al fine di evitare fuoriuscite di liquami in caso di guasti o errate manovre, provvedere a sistemi di sicurezza a doppia valvola

- i. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

- j. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
- k. La mancanza di energia elettrica o il malfunzionamento dell'impianto (pompe per l'alimentazione bagnata, per la veicolazione dei liquami ecc.) è segnalata al gestore tramite un sistema di allarme
- l. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
- m. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae telefonicamente (0521 976.111 e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e, se del caso, l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840 000 709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

Non si hanno ulteriori prescrizioni.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

- n. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Colorno. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti.
- o. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Colorno la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

- p. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento
- q. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la (Planimetria installazione Allegato 3D+3E – aree deposito materie sostanze e rifiuti, allestimenti interni – rev. 31/07/2019).

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Altre condizioni

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

- r. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae di Parma e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.

5. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISUR A	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso/nascita	Verifica registro	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Verifica documentale	Documenti di trasporto del mangime	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Verifica documentale	Documenti di trasporto del mangime	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Verifica documentale	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Verifica documentale	Registro veterinario	Annuale

MATERIA PRIMA	UNITÀ DI MISURA				FREQUENZA		REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT GESTORE
	Quantità	Sostanza secca %	Proteine %	Fosforo %	GESTORE	ARPAE		
Grano	t/a				Periodica	Verifica documentale	Documenti di trasporto.	Annuale
Soia	t/a				Periodica	Verifica documentale	Documenti di trasporto.	Annuale
Mais	t/a				Periodica	Verifica documentale	Documenti di trasporto	Annuale
Altro	t/a				Periodica	Verifica documentale	Documenti di trasporto,	Annuale

Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi deceduti	Ad ogni uscita	Unità/kg	Registro veterinario	Annuale
Stabulazione	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Registro
Stabulazione	Peso vivo venduto	kg	kg/anno	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

Parametro	Misura	Frequenza gestore	Frequenza Arpae	Registrazione	Trasmissione report
-----------	--------	-------------------	-----------------	---------------	---------------------

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatore	Semestrale	Documentale	Registro	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Visivo	Quotidiana	Documentale	Registro anomalie	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Visivo	Mensile	Documentale	Registro anomalie	Annuale

D.3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete -- (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Verifica documentale	Copia bollette	Annuale
Energia autoprodotta da fotovoltaico	Lettura contatore	annuale	Verifica documentale	Registro	Annuale
Energia autoprodotta da centrale di cogenerazione (da biogas)	Lettura contatore	annuale	Verifica documentale	Registro	Annuale
Consumo di gasolio per autotrazione e per generatore di emergenza - (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Verifica documentale	Registro	Annuale
Consumo di GPL per il riscaldamento dei ricoveri - (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Verifica documentale	Registro	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Azoto totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)
Suini ingrasso > 30 kg	
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	
Scrofe zona parto	
Scrofe gestazione	

Fosforo totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno) (+)
Suini ingrasso > 30 kg	
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	
Scrofe zona parto	
Scrofe gestazione	

Ammoniaca emessa associata alla BAT (Stabulazione) (da BAT Tool o simile)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno) (*)
Suini ingrasso > 30 kg	
Suinetti svezzato 7 - 30 kg	
Scrofe zona parto	
Scrofe gestazione	

Ammoniaca emessa associata alla BAT (intero processo) (da BAT Tool o simile)

Fasi	Dato derivante dal monitoraggio
------	---------------------------------

	(kg NH ₃ /anno) (*)
Stabulazione	
Stoccaggio	
Spandimento	
TOTALE	

(*) calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare dovrà essere effettuato per ciascuna tipologia di stabulazione

PARAMETRO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae		
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	Verifica in visita	Registro	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Verifica in visita	Registro , precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	Settimanale	Verifica in visita	Solo situazione anomale	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	Settimanale	Verifica in visita	---	---

Tabella Inquinanti/parametri monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
Portata	Nm ³ /h	E01	*	Cartaceo	-	Non Previsto
Polveri	mg/Nm ³	E01	*	Cartaceo	-	Non Previsto
Ossidi di N, Ossidi di C, materiale particellare	mg/Nm ³	Motore mangimificio	Non prevista	Cartaceo	-	Non previsto
Portata	Nm ³ /h	E02-E03	Annuale	Cartaceo		Non previsto
Carbonio organico totale	mg/Nm ³	E02 - E03	Annuale	Cartaceo	Annuale	Non previsto
Ossidi di azoto e ammoniaca						
Ossidi di zolfo						
Monossido di carbonio						
Composti inorganici del cloro (gas e vapori HCl)						

Dovranno essere annotati su apposito registro, con frequenza annuale, i quantitativi di liquame e biomassa alimentati al digestore, l'energia elettrica prodotta, la frequenza di sostituzione/manutenzioni dei sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza

*La verifica è stata effettuata in sede di messa a regime. Non sono richiesti ulteriori controlli periodici.

Metodi standard di riferimento

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro del professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

D.3.1.5 Verifica monitoraggio sostanze odorigene

Parametro/i inquinante	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Odorosità	Valle e monte	Stagione estiva ed invernale *	Cartaceo	Annuale	Non previsto

* Il monitoraggio deve durare per **due anni** dall'entrata in funzione dell'impianto; trascorso tale periodo senza inconvenienti si valuterà la sospensione del monitoraggio

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici	Esecuzione interventi di manutenzione	Biennale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica indicazione sino a mutamento dell'impianto.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	Quantità	Come previsto dalla norma di settore	Verifica ispettiva	Come previsto dalla norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Verifica ispettiva	---	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (invio)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	Controllo visivo	A vista	Verifica ispettiva	Annotazione anomalie	Annuale

Si richiamano le prescrizioni di cui al paragrafo D.2.2, punti 8, 9, 10, 11.

Si rimanda agli specifici criteri che verranno forniti con apposito atto regionale, come da comunicazione del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, nota prot. n. 0609117 del 03/10/2018.

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informatica)	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae			
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	Verifica ispettiva	---	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Verifica ispettiva	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	Settimanale	Verifica ispettiva	---	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	Settimanale	Verifica ispettiva	---	---	---
Formazione del personale	Annuale	Verifica ispettiva	Verifica documentale	registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Verifica ispettiva	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Analisi liquami (ricerca SV/ST) prima dello svuotamento del vacuum (1)	NON richiesto	Se ritenuto utile in fase di verifica ispettiva	Ricerca SV/ST	Referto di analisi	Annuale

Allegato I - AIA "S.Severina s.s.a."

Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Verifica ispettiva	Visiva	--	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Verifica ispettiva	visivo	Registrare anomalie	Annuale

(1) Campionamento liquami suini: ciascun campione dovrà pesare almeno 1000 grammi. Una volta immesso nel contenitore, questo dovrà essere chiuso e immediatamente refrigerato. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone e l'età in giorni del liquame. Tecniche di conservazione del campione I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ($t < 10^{\circ}\text{C}$). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile. **Per i metodi di analisi** si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D.3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<i>Fase di trattamento</i>					
Condizioni di efficienza e funzionamento separatore	visivo	Quotidiana	Verifica ispettiva	Solo situazione anomale e azioni correttive adottate su registro elettronico	Annuale
Controllo a monitor del funzionamento dell'impianto di biogas	attraverso software	Quotidiana	Verifica ispettiva	Solo situazione anomale e azioni correttive adottate su registro elettronico	Annuale
<i>Fase di stoccaggio</i>					
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Verifica ispettiva	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Verifica ispettiva	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Verifica ispettiva	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>					
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Verifica ispettiva	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>					
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Verifica ispettiva	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Verifica ispettiva	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Verifica ispettiva	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Verifica ispettiva	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua	L/capo posto suino	L Acqua : posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico elettricità consumata	Wh/posto suino	W/h Energia : posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione rifiuti	kg rifiuto/posto suino	Kg/posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione di reflui specifica	m ³ refluo/posto suino	m ³ /posto suino	Annuale	Annuale	
Mangime utilizzato	Kg / capo	Kg : posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti (posto suino mediamente occupato)

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componenti ambientali interessate
Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Come da delibera regionale	Aria/acqua/stabulazione
Eventuali Campionamenti e analisi campioni	--	Aria/acqua/effluenti/terreno

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Colorno per via telematica, secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e con DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
4. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** (entro 8 ore) Arpae di Parma, e ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi, informandone Arpae.
5. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare, insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2, eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia all'interno della relazione annuale sugli esiti del monitoraggio, il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
7. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
8. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
9. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
10. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
12. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
13. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.

14. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
15. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

a) Utilizzazione Agronomica

19. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
20. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 - l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 - il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
21. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
22. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
23. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
24. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

b) Dichiarazione E-PRTR

-
25. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.
- c) Gestione Rifiuti
26. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
27. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.